

REFERTO CONTROLLO DI GESTIONE 2013



COMUNE DI CAGLI

[Digitare il nome della società]

I N D I C E

| | |
|--|----|
| NORMATIVA DI RIFERIMENTO | 3 |
| COMUNICAZIONE DEL REFERTO | 6 |
| PREMESSA | 6 |
| DATI DELL'ENTE AL 31.12.2013 | 8 |
| IL SISTEMA DEI CONTROLLI | 9 |
| Il Controllo di Gestione | 10 |
| Il Controllo Strategico | 11 |
| La Valutazione delle Posizioni Organizzative (A.P.O.) | 11 |
| IL SISTEMA CONTABILE | 12 |
| La Relazione Previsionale e Programmatica | 12 |
| Il Piano Esecutivo di Gestione e Piano degli Obiettivi (P.D.O.) | 13 |
| La Delibera di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi dell'anno 2013 | 15 |
| Il Rendiconto | 16 |
| L'ANALISI DELLA GESTIONE | 17 |
| Le Risultanze contabili | 17 |
| Il Risultato della gestione di competenza | 17 |
| Equilibrio di parte corrente e di parte capitale | 18 |
| Il Risultato della gestione patrimoniale | 20 |
| La gestione dei residui | 21 |
| La gestione di cassa | 24 |
| L'Analisi dell'avanzo di amministrazione | 24 |
| L'Analisi delle entrate | 26 |
| TIT I - Le Entrate tributarie principali | 28 |
| TIT II - Le Entrate da trasferimenti correnti | 30 |
| TIT III - Le Entrate extratributarie | 30 |
| TIT IV - Le Entrate da trasferimenti di capitale | 30 |
| TIT V - Le Entrate per accensioni di mutui e prestiti | 31 |
| Considerazioni conclusive entrate | 31 |
| L'Analisi della Spesa | 32 |
| TIT I - Spese correnti | 33 |

| | |
|---|----|
| Spese per il personale | 34 |
| TIT II - Spese in c/capitale | 35 |
| L'Analisi della spesa per indici | 35 |
| Analisi della spesa per servizi | 36 |
| Considerazioni conclusive spese | 37 |
| L'INDEBITAMENTO | 37 |
| I CONTROLLI SPECIFICI EX LEGE | 39 |
| La verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità 2013 | 39 |
| Società partecipate | 40 |
| Verifica incarichi di consulenza | 41 |
| Verifiche e controlli corte dei conti | 42 |
| Parametri di deficitarietà strutturale | 42 |
| Verifica nuove attuazioni di legge | 45 |
| IL CONFRONTO FRA ENTI ASSOCIATI PER FASCE DEMOGRAFICHE (BENCHMARKING) | 46 |
| LE VALUTAZIONI CONCLUSIVE INSEGUITO ALLE VARIE ANALISI | 47 |

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

“ 1. Ai fini del controllo di gestione, ciascuna amministrazione pubblica definisce:

- a) l'unità o le unità responsabili della progettazione e della gestione del controllo di gestione;*
- b) le unità organizzative a livello delle quali si intende misurare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;*
- c) le procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e dei soggetti responsabili;*
- d) l'insieme dei prodotti e delle finalità dell'azione amministrativa, con riferimento all'intera amministrazione o a singole unità organizzative;*
- e) le modalità di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unità organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;*
- f) gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità;*
- g) la frequenza di rilevazione delle informazioni.*

2. Nelle amministrazioni dello Stato, il sistema dei controlli di gestione supporta la funzione dirigenziale di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto n. 29. Le amministrazioni medesime stabiliscono le modalità operative per l'attuazione del controllo di gestione entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con propria direttiva, periodicamente aggiornabile, stabilisce in maniera tendenzialmente omogenea i requisiti minimi cui deve ottemperare il sistema dei controlli di gestione.

3. Nelle amministrazioni regionali, la legge quadro di contabilità contribuisce a delineare l'insieme degli strumenti operativi per le attività di pianificazione e controllo.”

DECRETO LEGISLATIVO 18/8/2000 N. 267 - TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI : PRESCRIZIONI TUEL

Art. 147 - Tipologia dei controlli interni: introduce le 4 tipologie di controlli interni, in relazione ai quali gli enti nell'ambito della loro autonomia normativa ed organizzativa individuano strumenti e metodologie adeguati: il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione, la valutazione del personale e il controllo strategico. Il tutto secondo il principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo e i compiti di gestione.

Art.196 - Controllo di gestione: introduce l'obbligo di applicazione del Controllo di gestione e ne dà una esatta definizione.

Art. 197 - Modalità del controllo di gestione: definisce le modalità attraverso le quali deve essere articolato il controllo di gestione. Vengono individuati le fasi necessarie per la sua realizzazione e gli elementi organizzativi basilari sui quali impostare il controllo.

Art. 198 - Referto del controllo di gestione: introduce l'obbligo di redigere il referto del controllo di gestione e ne definisce i contenuti essenziali oltre che i destinatari.

Art. 198 bis - Comunicazione del referto Obbliga gli enti a trasmettere il referto del controllo di gestione alla Corte dei conti.

DECRETO LEGISLATIVO 27/10/2009 N.150 - DECRETO BRUNETTA

Il sistema dei controlli interni negli enti locali ha subito, una profonda evoluzione, a partire dal **D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150** e, in particolare, dall'**articolo 3 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174**, che ha completamente ridelineato l'assetto del sistema di vigilanza dall'articolo 147 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - TUEL).

Tale apparato, originariamente basato sui controlli di regolarità amministrativa e contabile, di gestione, strategico e di valutazione della dirigenza, è stato aggiornato e in particolare, con riferimento all'ultima tipologia di verifica, il **D.Lgs. n. 150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"** (c.d. Decreto Brunetta) ha attribuito tale funzione agli Organismi indipendenti di valutazione, quali sostituti ai servizi di controllo interno.

| FASI | PIANIFICAZIONE | PROGRAMMAZIONE | RENDICONTAZIONE | | | |
|------|--|--|---|---|---|--|
| | Rilevazione e analisi bisogni dei cittadini e degli utenti | Definizione obiettivi annuali di performance | Verifica infra-annuale sullo stato di avanzamento dei progetti e feedback individuali | Rendicontazione risultati e prestazioni | <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione vertice, dirigenti, personale, strutture organizzative; - Valutazione Ente nel suo complesso. | <ul style="list-style-type: none"> - Massima trasparenza - Analisi riconoscimenti individuali - Erogazione riconoscimenti |
| | <ul style="list-style-type: none"> - Linee programmatiche - Piano strategico | <ul style="list-style-type: none"> - PEG / PDO - indicatori di performance | <ul style="list-style-type: none"> - Sistemi di misurazione - Proiezioni indicatori |  | <ul style="list-style-type: none"> - Scheda valutazione comportamenti individuali; - Performance individuale e organizzativa; - <i>Customer satisfaction</i> | Regolamenti e contrattazione collettiva per le risorse |

articolo 3 del D.L. n. 174/2012 ha operato introducendo,

Patto di stabilità interno, mediante il coordinamento e la vigilanza del

società partecipate dagli enti locali, il quale

COMUNICAZIONE DEL REFERTO

Nell'attuale assetto gestionale e contabile pubblico, a seguito dell'abolizione dei controlli esterni agli enti locali per mezzo della legge costituzionale n. 3/2001, il sistema dei controlli interni, che costituisce un tutt'uno con la programmazione e la gestione, assume un ruolo cruciale.

Il sistema del controllo di gestione ha come finalità primaria la verifica degli obiettivi programmati in termini di efficacia e la misurazione del grado di economicità ed efficienza. L'esigenza di una visione d'insieme sulla attività dei controlli interni è resa più evidente dalla prescrizione dell'art. 198 bis del T.U.E.L. (D.Lgs. n. 267/2000), introdotto dal D.L. n. 168/2004, convertito con modificazioni nella L. n. 191/2004.

Tra i destinatari del referto del controllo di gestione, proprio l'art. 198 bis del Tuel, include gli amministratori ed i responsabili dei servizi, oltre alla Corte dei conti.

In particolare, il referto deve assumere un format in termini di contenuti tale da esprimere effettivamente l'adozione di un sistema di controllo di gestione rispondente alle finalità indicate dallo stesso D. Lgs. n. 267/2000 e alle prescrizioni delle recenti normative come il "Decreto Brunetta".

PREMESSA

Nel rispetto di quanto richiamato dal D. Lgs. 267/2000 (articoli 198 e 198-bis), il servizio associato "Ufficio Unico Controlli Interni" predispose il presente referto sia per gli amministratori, ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, sia per i responsabili dei servizi, perché realizzino la valutazione dell'andamento delle attività di cui sono responsabili, che per la Corte dei Conti come organo di controllo esterno secondo quanto richiesto dall'art 198 bis del D.Lgs 267/2000.

La crescente collaborazione con la struttura operativa convenzionata, ha innescato un processo di condizionamento/sostegno e cambiamento che ha stimolato l'adozione dei nuovi strumenti di pianificazione e consolidamento di strumenti di programmazione, *budgeting*, controllo e valutazione delle prestazioni in rapporto alla potenzialità dell'Ente medesimo.

Nonostante ciò, le nuove frontiere del controllo di gestione, impongono un ulteriore aggiornamento verso un referto, non come semplice documento consuntivo di periodo, ma come "processo", secondo la logica di pianificazione, programmazione e controllo, orientata al miglioramento continuo.

Il documento finale frutto del controllo interno, sulla base dei principi riportati nei paragrafi precedenti, dovrebbe essere caratterizzato dai seguenti elementi:

- 1) collegamento tra i documenti programmatici dell'Ente (Rpp) e il documento gestionale (Peg); i programmi, come "complesso coordinato di attività per il perseguimento di obiettivi programmati" (c.7 dell'art.165 Tuel), dovrebbero essere articolati in progetti, associabili a centri di costo, come ambiti organizzativo - contabili da cui derivare dati e informazioni in termini di efficacia, efficienza ed economicità;
- 2) assunzione del centro di costo (Cdc) quale unità di riferimento nel referto del controllo di gestione;
- 3) adozione preventiva da parte dell'Ente del piano degli obiettivi (Pdo) e dei centri di costo (Cdc), in modo tale da poter sinteticamente riportare a referto, per ciascun Centro, lo scostamento tra quanto indicato nei valori target e i dati effettivamente ottenuti a consuntivo;
- 4) relazione descrittiva sulle capacità dell'Ente di conseguire quanto pianificato, le principali criticità rilevate e le proposte per il potenziamento della gestione e della funzionalità organizzativa dell'Ente.

Attualmente, in attesa di un piano di adeguamento degli Enti ai nuovi *standard* proposti, il presente referto di gestione, riporta sinteticamente:

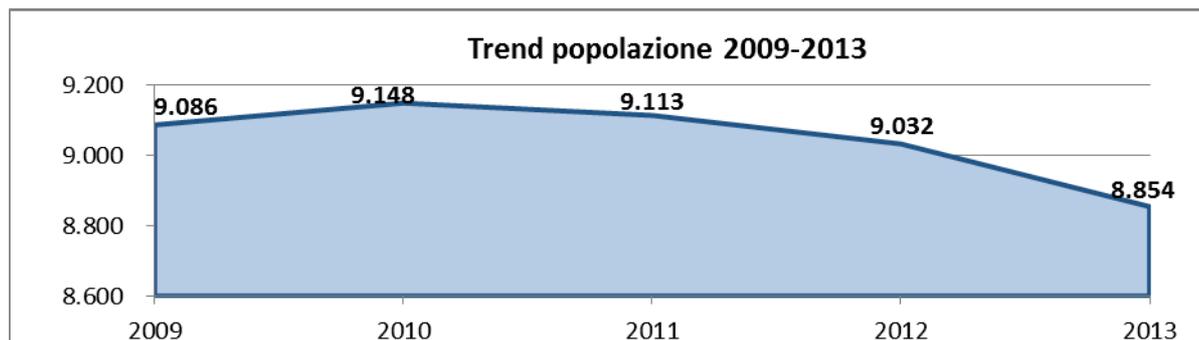
- un rapido riepilogo sui dati dell'Ente: popolazione, territorio, struttura amministrativa, personale e organismi gestionali;
- un quadro relativo all'attività di controllo esercitata sull'Ente, con una breve presentazione dei principali organi attivati, del personale assegnato e delle attività e funzioni loro affidate;
- una rappresentazione dell'attività di previsione e di programmazione, attraverso la Rpp e il Piano degli obiettivi fissati dall'Ente, e di rendicontazione;
- un'analisi della gestione di competenza, patrimoniale, finanziaria, dei residui, della cassa, accompagnata dall'osservazione specifica delle varie tipologie di entrata e di spesa;
- un approfondimento relativo alle spese per servizi, attraverso il calcolo di indicatori di efficienza, efficacia ed economicità;
- un monitoraggio sul livello di indebitamento dell'Ente;
- un quadro conclusivo riguardante le verifiche specifiche ex legge (patto di stabilità, società partecipate, parametri di deficitarietà strutturale etc.), stato di attuazione e/ o adeguamento alle nuove misure di legge (verifica periodica degli equilibri, piano di razionalizzazione, piano della performance, piano della trasparenza e anticorruzione – corretta applicazione delle norme sui fondi svalutazione crediti e di riserva nella misura minima dello 0,45% delle spese correnti, ove l'Ente sia ricorso all'utilizzo di entrate a specifica destinazione in termini di cassa per il pagamento di spese correnti o richiesto anticipazione di tesoreria) nonché il confronto con gli altri Enti dalle caratteristiche demografiche analoghe (*benchmarking*) e le valutazioni finali in una visione d'insieme dell'Ente.

DATI DELL'ENTE AL 31.12.2013

1. TREND POPOLAZIONE

Popolazione al 31/12/2013

| Trend popolazione 2009-2013 | | | | | | Differenza nei 5 anni |
|--------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|--------------------------|
| | 9.086 | 9.148 | 9.113 | 9.032 | 8.854 | - 232 |



2. TERRITORIO

Kmq

3. SRUTTURA AMMINISTRATIVA – Giunta Comunale

Sindaco

Giunta Comunale

Segretario Comunale

4. PERSONALE

Quanto alle novità e alle politiche relative al personale, l'articolo 16, c. 8, L n. 95/2012 ha previsto l'emanazione entro il 31 dicembre 2012 di un apposito DPCM che dovrà stabilire i parametri di "virtuosità" delle dotazioni organiche degli enti locali, applicando come criterio prevalente il rapporto tra dipendenti e popolazione, deducendone poi che:

- gli enti che risulteranno ad un livello superiore del 20% rispetto alla media (per tipologia e classe demografica) non potranno procedere ad alcuna assunzione;
- gli enti che risulteranno ad un livello superiore del 40% rispetto alla media (per tipologia e classe demografica) dovranno ridurre il personale in servizio.

Per l'anno 2013, in attesa del suddetto DPCM, è stabilito che per gli enti con incidenza delle spese di personale pari o superiore al 50% delle spese correnti (dati di competenza riferiti all'ultimo esercizio) vi è il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale.

| | PREVISTI IN | |
|-----------|-------------|----|
| A | 0 | 0 |
| B | 25 | 22 |
| C | 24 | 19 |
| D | 23 | 11 |
| Dirigenti | 0 | 0 |
| TOTALE | 72 | 55 |

| | |
|-----------------------|----|
| Personale di ruolo | 52 |
| Personale fuori ruolo | 0 |

5. ORGANISMI GESTIONALI

| | Pr. | organismo |
|---------------------|-----|--------------------------------------|
| Consorzi | 1 | A.A.T.O. |
| Aziende | - | |
| Istituzioni | - | Istituzione Teatro Comunale di Cagli |
| Società di capitali | 1 | Marche Multiservizi SpA |
| | 2 | Megas Net spa |
| | Pr. | Soggetti che svolgono i servizi: |
| Concessioni | 1 | Servizio idrico integrato |

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema dei controlli dell'Ente è stato impiantato a seguito del forte impulso ricevuto dall'Amministrazione che, convinte di dar corso ad obbligati processi di associazionismo, hanno voluto, con la struttura operativa convenzionata, dare una risposta adeguata alle esigenze di miglioramento della gestione con la forte integrazione con le professionalità degli altri Enti, in particolare dei Responsabili dei settori Finanziari e dei Segretari Comunali/Direttori Generali coordinate da esperti esterni.

Il sistema dei controlli interni, oggetto di una lunga evoluzione culminata recentemente con il D. Lgs. n. 150/2009, si ripartisce tra diverse tipologie di accertamento, sia a livello individuale per il singolo dirigente, che a livello complessivo: il Controllo di gestione, il Controllo strategico e Controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Gli elementi indispensabili per un efficace sistema di *reporting* sarebbero:

- 1) una contabilità integrata;
- 2) l'articolazione preventiva degli indicatori in relazione agli obiettivi prefissati;
- 3) i collegamenti informativi ai fini della redazione del *report*.

Un ruolo fondamentale relativamente ai controlli sulle tre fasi della programmazione, gestione e rendicontazione e sugli atti che assistono le stesse, è svolto dal Revisore o dall'Organo di Revisione che, in base al c.1 art. 239 del Tuel, svolgono:

- attività di collaborazione con l'Organo consiliare nella sua funzione di controllo e di indirizzo, secondo le disposizioni dello statuto e del regolamento;

- attività di controllo e vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria, economica e patrimoniale della gestione diretta ed indiretta intesa nella sua interezza che include l'acquisizione di entrate e l'effettuazione di spese, l'attività contrattuale, l'amministrazione dei beni, gli adempimenti fiscali.

La vera novità è relativa alla scelta dei revisori dei conti degli enti locali ed è stata introdotta dall'articolo 16, comma 25, del decreto legge 13 agosto 2011, n.138, convertito in legge 14 settembre 2011, n.148, che introduce come criterio di assegnazione di tale ruolo ad un determinato Ente, l'estrazione a sorte da un elenco nel quale possono essere inseriti, a richiesta, i soggetti iscritti nel Registro dei revisori legali, nonché gli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

La formazione e l'aggiornamento dell'elenco è disciplinata dal Regolamento di cui al decreto del Ministro dell'interno 15 febbraio 2012 n. 23 (G.U. 20 marzo 2012, n. 67). L'elenco dei revisori dei conti degli enti locali è istituito presso il Ministero dell'interno ed è articolato in sezioni regionali, in relazione alla residenza anagrafica dei soggetti iscritti, nonché in n. 3 fasce di enti locali, individuate in relazione alla tipologia e alla dimensione demografica degli stessi.

Le estrazioni a sorte dei nominativi dall'elenco, per la successiva nomina dei revisori da parte del consiglio dell'ente locale, sono effettuate dalla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo della provincia di appartenenza dell'ente locale interessato, in seduta pubblica e tramite sistema informatico.

Il Controllo di Gestione

Il controllo di gestione opera in base ad obiettivi specifici attribuiti ad esso dal PEG che viene regolarmente approvato ogni anno con delibera di GC.

Gli obiettivi sono stati oggetto, nel corso dell'anno, di costante analisi finalizzata ad ottenere la massima efficacia, efficienza ed economicità della gestione, attraverso il monitoraggio periodico dei dati.

Le fonti informative utilizzate per l'esercizio del controllo di gestione sono costituite dai dati e dalle informazioni fornite dai servizi, dal PEG, dalle banche dati dell'Amministrazione comunale, con particolare riferimento a quelle finanziarie con i relativi indicatori, e sono il frutto anche delle periodiche riunioni che vengono svolte dal Nucleo di Valutazione.

Il futuro del controllo di gestione, prevede l'implementazione graduale delle prescrizioni all'art. 197 c. 2 del Tuel, che indica le fasi che teoricamente andrebbero seguite per un buon controllo:

1. predisposizione del Piano degli obiettivi: ciò che è importante che venga evidenziato nei documenti programmatici dell'ente (Rpp e Peg/Pdo), non è l'attività o il servizio svolti dall'Ente, ma è lo "sforzo addizionale" che la struttura intende fare per finalità migliorative;
2. verifica del raggiungimento delle mete predeterminate in termini di efficacia, come capacità di soddisfare utenti esterni e interni o qualità offerta, di efficienza, intesa come massimizzazione dell'output a parità di input o minimizzazione delle risorse per il raggiungimento degli stessi obiettivi e, infine, di economicità, espressione sintetica dell'efficacia e dell'efficienza perseguita ed effettivamente raggiunta;
3. rilevazione costi, proventi e risultati raggiunti in termini economici; considerando che la sola contabilità finanziaria non consente tale tipo di rilevazione, sarebbe necessario un processo di graduale inserimento, nella struttura contabile degli Enti, di un sistema di contabilità economico-analitica che possa fornire i dati necessari all'osservazione dei risultati raggiunti dall'ente sotto i profili dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità;

4. rappresentazione, a partire dalle valutazioni economiche, dai risultati raggiunti in termini di obiettivi e dal loro stato di attuazione, degli scostamenti tra finalità programmate e valori target ad esse assegnate, in modo tale da poter verificare la capacità o meno dell'Ente di conquistare le mete predeterminate con risultati economici soddisfacenti in termini di uso di risorse pubbliche.

Il Controllo Strategico

L'attività di controllo strategico è finalizzata all'accertamento dello stato di attuazione dei programmi e della rispondenza dei risultati dell'operato amministrativo alle linee programmatiche approvate dal Consiglio.

Il controllo strategico valuta, sulla base degli obiettivi e dei risultati, l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza fra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

La Valutazione delle Posizioni Organizzative (A.P.O.)

Ai sensi del CCNL del 31/3/1999 sul nuovo sistema di classificazione del personale del comparto Regioni ed Autonomie Locali, possono essere istituite posizioni di lavoro che costituiscono l'area delle Posizioni Organizzative e delle Alte Professionalità.

L'area delle posizioni organizzative comporta assunzione diretta di responsabilità di prodotto e di risultato ed è caratterizzata da contenuti di particolare professionalità. Essa può essere assegnata, con incarico a tempo determinato, e revocabile, ai dipendenti, classificati nella categoria D, nominati dal Direttore quali Responsabili di Settore e, pertanto, titolari dei principali poteri gestionali a rilevanza esterna.

L'Ente determina, in rapporto alle proprie dimensioni, alle risorse di bilancio ed alla propria struttura organizzativa, il numero delle posizioni organizzative, il valore da attribuire alle singole posizioni e la durata degli incarichi conferiti ai titolari.

La valutazione dei dirigenti è posta in essere attraverso un apposito Nucleo di Valutazione costituito in forma associata, come da delibera C.C. n. 22 del 31.05.2011 con la quale il Comune di Cagli ha stabilito di aderire alla proposta della Comunità Montana del Catria e Nerone per l'istituzione di un "Servizio associato per le funzioni integrate del Nucleo di valutazione e Gruppo di lavoro associato per l'innovazione nell'organizzazione e la valorizzazione professionale" che dichiara: *"il Servizio Associato è composto da due membri scelti tra persone estranee alle amministrazioni aderenti, dotati di idonee e comprovate esperienze professionali in materia di organizzazione, tecniche di valutazione, nominati con provvedimento del Presidente dell'Ente capo-fila. Il Segretario Generale e/o Direttore Generale di ogni Ente associato completa la formazione e la costituzione del NdV, quale terzo componente, con funzioni di Presidente del collegio di valutazione salvo diversa specifica disposizione da parte dell'Organo che provvede alla nomina dei membri dello stesso Nucleo di valutazione, in osservanza della disciplina regolamentare interna dettata e vigente, al riguardo, per ogni singolo Ente"*.

Il Nucleo di Valutazione è stato istituito allo scopo di valutare le prestazioni del personale, come previsto dal D.Lgs. 286/1999.

Le attività effettuate nell'anno 2013 hanno riguardato essenzialmente la verifica dei report prodotti dal controllo di gestione e l'analisi dei parametri per la valutazione dei dirigenti per l'attribuzione dell'indennità di risultato anno 2013.

MODELLO ORGANIZZATIVO FUNZIONALE STAFF-LINE



La relazione previsionale e programmatica rappresenta lo strumento di programmazione dell'Ente con il quale gli obiettivi di governo diventano obiettivi di bilancio e, quindi, sono perseguiti nell'immediato futuro.

I programmi di spesa costituiscono i punti di riferimento attraverso i quali misurare l'efficacia dell'azione svolta dall'Ente a fine esercizio finanziario. In effetti, il programma è l'insieme di risorse stanziare per fronteggiare spese di funzionamento, investimenti o rimborso di prestiti per raggiungere in modo efficace gli obiettivi amministrativi.

Lo stato di realizzazione dei programmi, inteso come percentuale impegnata rispetto agli stanziamenti di spesa, è direttamente influenzato dai risultati conseguiti nelle tre componenti elementari di ogni programma: la spesa corrente, la spesa in conto capitale e il rimborso di prestiti. Qualsiasi valutazione sul grado di realizzo di ogni programma non può prescindere dall'importanza di questi elementi.

A tale proposito occorre precisare che la realizzazione degli investimenti spesso dipende da fattori esterni come possono essere i contributi in conto capitale concessi dalla Regione e dallo Stato, mentre la realizzazione delle spese correnti, dipende dalla capacità dell'Ente di individuare gli obiettivi di gestione e attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi.

Il Piano Esecutivo di Gestione e Piano degli Obiettivi (P.D.O.) – Piano della Performance

Le amministrazioni pubbliche devono adottare, in base a quanto disposto dall'art. 3 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi.

Il Piano degli Obiettivi e delle Performance (P.O.P.) è il documento programmatico triennale, aggiornato annualmente, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente e definisce, con riferimento agli obiettivi stessi, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della prestazioni dell'Amministrazione, dei titolari di posizioni organizzative e dei dipendenti.

Il presente documento individua quindi una trasparente definizione delle responsabilità dei diversi attori in merito alla definizione degli obiettivi ed al relativo conseguimento delle prestazioni attese, al fine della successiva misurazione della performance organizzativa.

Il piano della performance è parte integrante del ciclo di gestione della performance che, in base all'art. 4 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 si articola nelle seguenti fasi:

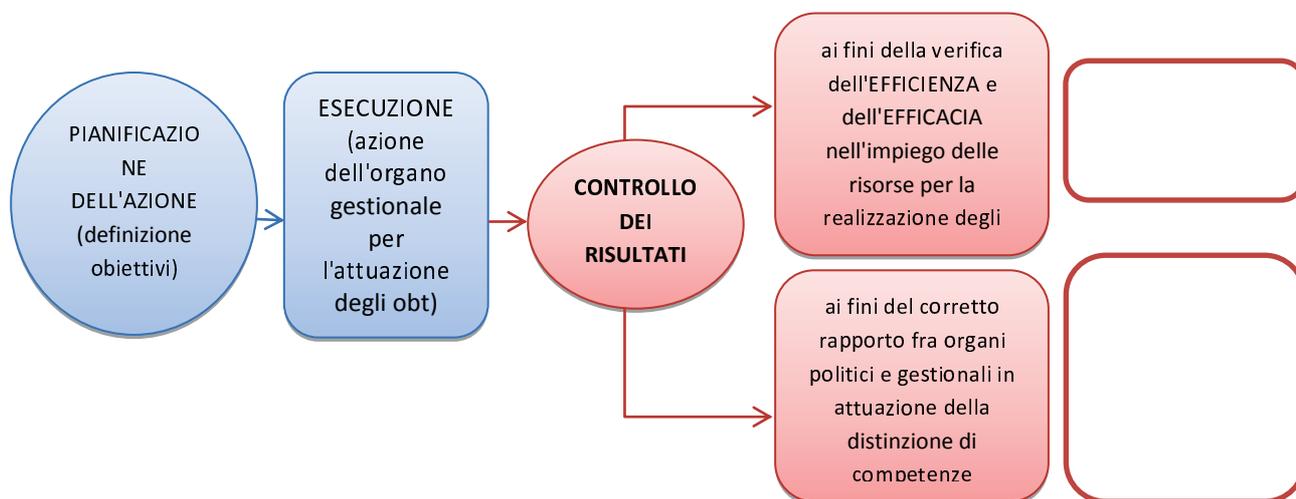
- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Adottato con **delibera C.G. n. 74 del 24.10.2013**, il Piano Esecutivo di Gestione - PEG 2013, assegna le risorse finanziarie ai centri di responsabilità e stabilisce i criteri procedurali di entrata e di spesa ai sensi del regolamento di contabilità e normativa di riferimento e contiene gli obiettivi dei singoli settori conformi ai macro- obiettivi della relazione previsionale e programmatica.

Gli obiettivi contenuti sono di tipo gestionale, raccordati con gli indirizzi espressi nella *Relazione Previsionale e Programmatica* in termini di programmi e progetti.

Le finalità prevalenti attribuite ai documenti di cui sopra sono le seguenti:

- delegare i dirigenti alla gestione finanziaria dell'Ente e responsabilizzarli su procedimenti di spesa ed entrata nonché su altri profili gestionali;
- orientare la gestione secondo le logiche della direzione per obiettivi;
- costituire lo strumento base per la valutazione del personale incaricato delle funzioni dirigenziali.



I risultati finali raggiunti da ciascun responsabile di settore sugli obiettivi di gestione esercizio 2013 sono altresì considerati ai fini della valutazione della performance operativa di tale anno, secondo la metodologia ed i criteri definiti con specifico regolamento.

| CdR – PROGRAMMA | OBIETTIVO | |
|---|-----------|--|
| | n. | DESCRIZIONE |
| FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE – GESTIONE - CONTROLLO | 1 | Manutenzione dei beni demaniali e patrimoniali, gestendo la capacità produttiva dei beni e le alienazioni programmate (Area Zona B1X, Casa Colonica Pian di Sasso, ex edificio 'Centro Carni'. |
| | 2 | Attivazione appalto delle opere 'Restauro Ponte Manlio' e 'Messa in sicurezza Chiesa Santa Chiara' e 'Restauro Porta Massara'. |
| | 3 | Compimento lavoro al Museo archeologico. |
| | 4 | Portare a compimento i lavori finanziati con i progetti speciali del terremoto e con altri fondi (Ministero Beni Culturali e POR/FESR). |
| VIABILITA' E ILLUMINAZIONE | 1 | Potenziamento standard della viabilità, miglioramento pubblica illuminazione, ripristino tratti fatiscenti e presa in considerazione delle soluzioni a risparmio energetico. |
| GESTIONE TERRITORIO E AMBIENTE | 1 | Revisione PRG, adeguamento del piano, elaborazione cartografica in base alle nuove esigenze urbanistiche e di sviluppo. |
| | 2 | Revisione modulistica in dotazione in base alla nuova normativa. |
| | 3 | Effettuazione indagini di microzonazione sismica. |
| | 4 | Attivazione procedimento attività estrattiva in Loc. Ponte Alto in attuazione della Variante generale al PPAE e PEAE e pubblicazione bando per individuare la ditta per il progetto di cava sia su terreni di proprietà del Comune e di privati. |
| | 5 | Approvazione posizionamento bidoni per la raccolta differenziata. |
| SERVIZIO IDRICO INTEGRATO – SMALTIM. RIFIUTI – PARCHI E SERVIZI – TERRITORIO E AMBIENTE | 1 | Mantenere alta la qualità dei servizi di pulizia della città e altri centri. |
| | 2 | Raggiungere un apprezzabile livello di gestione del servizio smaltimento rifiuti in considerazione delle nuove modalità di utilizzo delle risorse umane adottate. |
| INVESTIMENTI | 1 | Realizzazione delle opere elencate nell'apposito programma. |
| SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI | 1 | Mantenere la qualità di gestione dei servizi cimiteriali raggiunta, mediante incarico a cooperative esterne. |
| GIUSTIZIA E VIGILANZA | 1 | Garantire il funzionamento e organizzare la nuova collocazione al fine di recuperare spazi necessari per l'attività istituzionale del Palazzo Pubblico. |

La Delibera di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi dell'anno 2013

Questo ente con la deliberazione consiliare C.C. n. 31 del 29-11-2013 ad oggetto "ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE 2013" ha dato atto sullo stato di attuazione dei programmi e verifica del permanere degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193, comma 2 del Tuel, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 da atto che a tale data non vi erano squilibri di bilancio e quindi poteva proseguire normalmente l'attività amministrativa tesa al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Dal prossimo anno la stretta sull'equilibrio corrente andrà a colpire la salvaguardia degli equilibri di bilancio (art. 193 del d.l. 267/2000) in quanto i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali potranno essere impiegati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale e non potranno più essere applicati per gli squilibri di parte corrente.

Per il ripristino degli equilibri degli enti locali viene introdotta la facoltà di modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data della verifica degli equilibri (30 settembre). Questo perché l'equilibrio di parte corrente è ora considerato, nell'ambito della finanza locale, fra gli indicatori spia che possono far scattare verifiche ispettive da parte del Ministero dell'Economia, in quanto indicatore di virtuosità ai fini del patto di stabilità .

Il Rendiconto

[Il rendiconto della gestione 2013 è stato predisposto ed approvato con delibera C.C. n. 14 del 29.04.2014 .](#)

L'approvazione del Rendiconto comprensivo del conto del bilancio, conto economico, conto del patrimonio e di altri allegati, rappresenta il momento in cui l'Ente rileva e dimostra i risultati della gestione relativi all'anno trascorso. Con questo atto il CC dimostra i risultati finali della gestione contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni negli aspetti finanziari, economici e patrimoniali.

Il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 aprile dell'anno successivo, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione.

Il rendiconto della gestione 2013 si compone nel dettaglio dei seguenti documenti:

- conto del bilancio;
- allegati al conto del bilancio;
- prospetto di conciliazione, conto economico e conto del patrimonio;
- servizi a domanda e servizi vari;
- relazione al rendiconto;
- relazione su indicatori gestionali e parametri ministeriali;
- esposizione analitica parametri min. ed indicatori gestionali;
- relazione del collegio dei revisori al rendiconto.

Oltre a tali documenti obbligatori di legge, comprende anche i risultati dei seguenti servizi, rilevati attraverso un sistema di contabilità finanziaria in uso presso l'Ente.

| SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE |
|--|
| 1. Asilo nido |
| 2. Impianti sportivi |
| 3. Mensa scolastica |
| 4. Trasporti funebri, illuminazione votiva |
| 5. Uso locali non istituzionali |
| 6. Musei, Pinacoteche, Mostre |

L'analisi effettuata ha teso ad evidenziare per i servizi analizzati gli scostamenti fra previsione iniziale e stanziamento definitivo e fra questi e gli accertamenti o impegni.

L'ANALISI DELLA GESTIONE

Le Risultanze contabili

Il rendiconto della gestione 2013 si chiude con i risultati contabili riportati nella seguente tabella:

| Risultanze Economiche | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|--|--------------|------------|-------------|--------------|
| Finanziario | 741.349,44 | 686.942,31 | 839.707,54 | 1.132.669,00 |
| Economico (per i comuni sopra 3.000 ab.) | - 614.975,53 | 36.134,51 | - 15.807,65 | - 342.152,24 |
| Patrimoniale (variazione patrimonio netto) | - 614.975,53 | 36.134,51 | - 15.807,65 | - 342.152,24 |

Il comma 4 dell'art. 228 TUEL prevede che il conto del bilancio si concluda con la dimostrazione del "risultato contabile di gestione" e con il "risultato contabile di amministrazione, in termini di avanzo, pareggio o disavanzo".

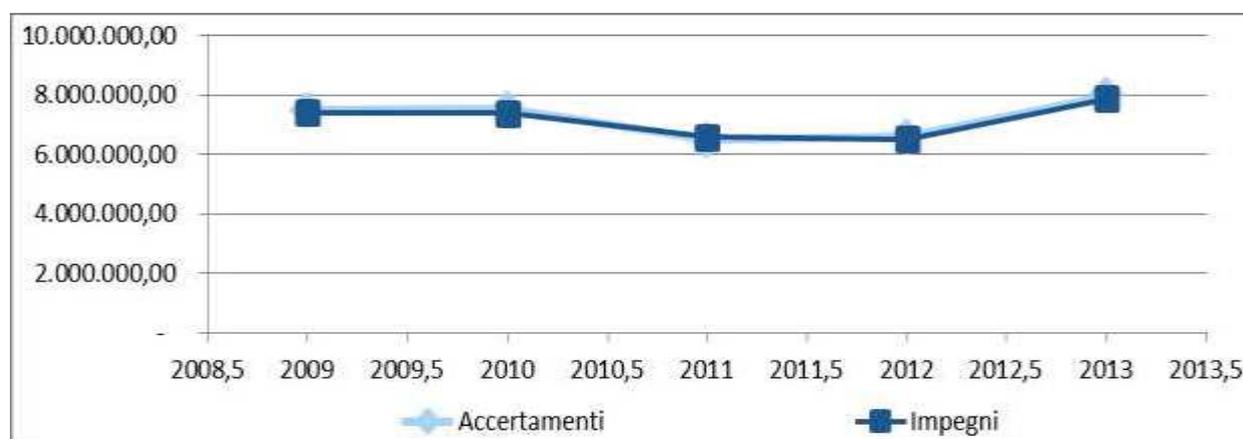
Il risultato di amministrazione si riferisce sia alla gestione di competenza sia a quella dei residui, compresi quelli provenienti dagli esercizi precedenti. Considerando soltanto la gestione dell'esercizio, si ha il risultato di competenza.

Tali risultanze misurano gli effetti della gestione sul patrimonio dell'Ente e sono in linea con i principi contabili. Nei seguenti paragrafi si riporta l'analisi delle singole risultanze contabili e dei principali valori che concorrono alla loro determinazione.

Il Risultato della gestione di competenza

I risultati complessivi dell'azione di governo, riportati nel rendiconto finanziario della Gestione di competenza (accertamenti meno impegni), evidenziano un risultato riportato nella tabella seguente:

| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|--------------------------------------|------------------|-------------------|--------------------|------------------|------------------|
| Accertamenti | 7.490.224,99 | 7.546.512,33 | 6.499.379,23 | 6.588.106,86 | 7.976.734,00 |
| Impegni | 7.422.201,30 | 7.398.594,10 | 6.581.621,35 | 6.513.826,73 | 7.893.077,79 |
| Risultato gestione competenza | 68.023,69 | 147.918,23 | - 82.242,12 | 74.280,13 | 83.656,21 |



La gestione di competenza più in particolare ha evidenziato la seguente situazione alla fine dell'anno 2013:

| Quadro riassuntivo gestione di competenza 2013 | |
|--|------------------|
| Riscossioni | 4.854.704,48 |
| Pagamenti | 4.481.298,29 |
| Differenza | 373.406,19 |
| Residui attivi | 3.122.029,52 |
| Residui Passivi | 3.411.779,50 |
| Differenza | - 289.749,98 |
| AVANZO (+) / DISAVANZO (-) | 83.656,21 |

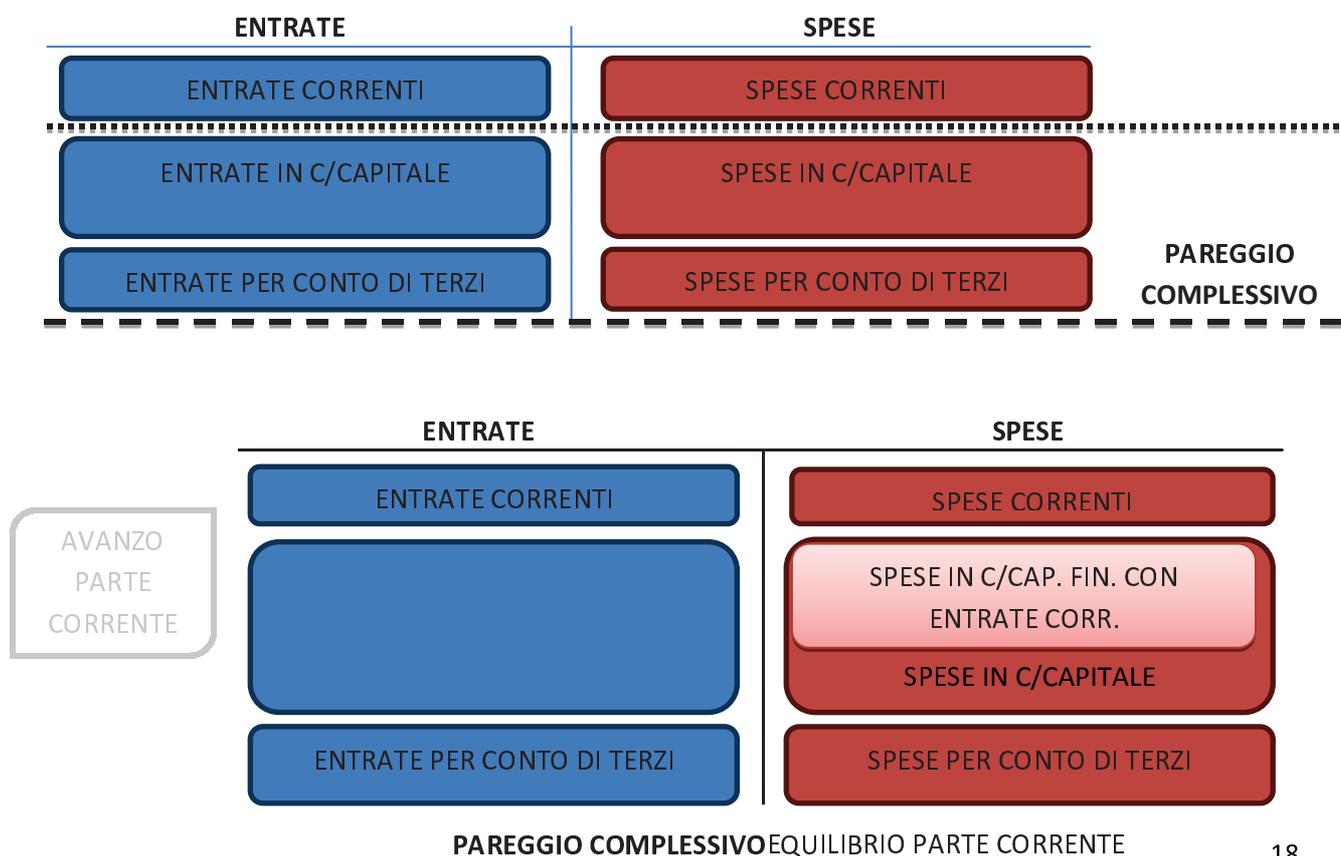
Equilibrio di parte corrente e di parte capitale

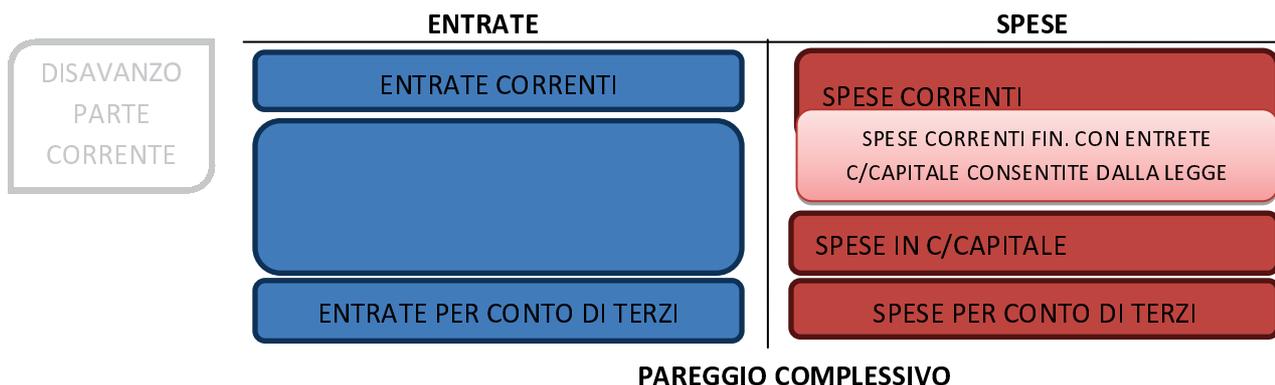
La gestione del bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del Testo Unico:

" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

La somma delle entrate correnti deve essere uguale o superiore alla somma delle spese correnti e delle quote capitali dei mutui. Il risultato positivo o negativo è la differenza di parte corrente.

L'equilibrio di parte corrente rientra tra i quattro parametri principali ai fini della valutazione della virtuosità degli enti accanto al rispetto del patto di stabilità interno, al livello di autonomia finanziaria e al rapporto tra riscossioni e accertamenti delle entrate di parte corrente.





Dal 1° gennaio 2013 l'equilibrio di parte corrente di Comuni e Province sarà più stringente in quanto la versione definitiva della legge di stabilità cancella la norma che finora ha consentito di utilizzare il plusvalore delle alienazioni patrimoniali per finanziare le spese correnti aventi carattere non permanente (articolo 3, comma 28, legge 350/2003) e per rimborsare la quota di capitale delle rate di ammortamento dei mutui (articolo 1, comma 66, legge 311/2004), precisando che i proventi da alienazioni patrimoniali potranno essere destinati solo a coprire le spese di investimento, o, in assenza di queste o per la parte eccedente, per ridurre il debito.

Allo stesso tempo, per l'equilibrio di parte corrente del bilancio di previsione, non potrà esser applicata la deroga sull'utilizzo delle entrate da rilascio di permessi di costruire (oneri di urbanizzazione) per finanziare le spese correnti, nella misura del 50%, e, per un ulteriore 25%, per coprire le spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio: dal 2013 le entrate da permessi di costruire potranno essere destinate solo a coprire le spese di investimento.

| EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE | | EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE | |
|--|---------------------|---|-------------------|
| CONSUNTIVO | | CONSUNTIVO | |
| Entrate Tit. I | 4.922.368,13 | Entrate Tit. IV | 626.594,60 |
| Entrate Tit. II | 634.321,01 | Entrate Tit. V | 200.000,00 |
| Entrate Tit. III | 948.148,11 | (M) Totale TIT IV + V | 826.594,60 |
| (A) Totale Tit. I + II + III | 6.504.837,25 | (N) Spese TIT II | 832.932,85 |
| (B) Spese TIT I | 5.979.494,64 | (O) Differenza di parte corrente M - N | - 6.338,25 |
| (C) Rimborso prestiti (parte del TIT III) | 435.348,15 | (P) Entrate correnti destinate a investimenti | - 2.000,00 |
| (D) Differenza di parte corrente: A-B-C | 89.994,46 | (Q) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto speciale | |
| (E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente | | (R) Entrate diverse destinate a spese correnti | 5.000,00 |
| (F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui: | - 5.000,00 | SALDO DI PARTE CAPITALE (O + P + Q) - R | |
| - contributo per permessi di costruire | | | |
| - plusvalenze da alienazione beni patrimoniali | | | |
| (G) Entrate correnti destinate a spese di investimenti di cui: | | | |
| | | | |
| - altre entrate | | | |
| (H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale | | | |
| SALDO DI PARTE CORRENTE (D+E+F+G+H) | | | |

Il Risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico. Nella tabella seguente sono riportati i valori patrimoniali riferiti all'Ente:

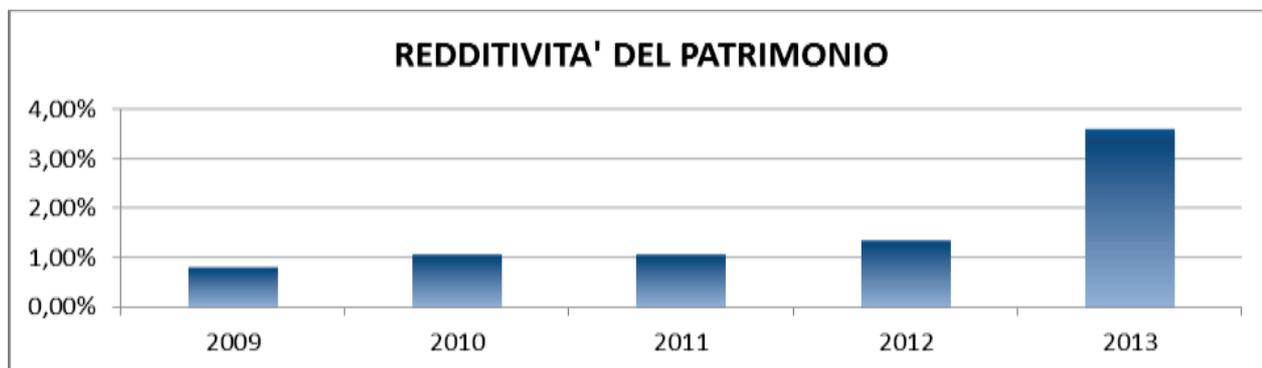
| | | | |
|-------------------|---------------|---------------|--------------|
| Immobilizzazioni | 28.782.243,65 | 28.305.404,63 | - 476.839,02 |
| Attivo circolante | 5.154.862,21 | 6.493.993,81 | 1.339.131,60 |
| Ratei e risconti | - | - | - |
| Patrimonio Netto | 13.983.737,99 | 13.641.585,75 | - 342.152,24 |
| Conferimenti | 11.752.627,00 | 12.153.587,32 | 400.960,32 |
| Debiti | 8.200.740,87 | 9.004.225,37 | 803.484,50 |
| Ratei e risconti | - | - | - |

| TREND PATRIMONIO NETTO | | | | |
|------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
| 14.578.386,66 | 13.963.411,13 | 13.999.545,64 | 13.983.737,99 | 13.641.585,75 |

Un indicatore significativo di carattere economico è la redditività patrimoniale che evidenzia la percentuale di redditività del patrimonio disponibile, mettendo a rapporto le entrate patrimoniali con il valore patrimoniale disponibile nell'anno. Un corretto apprezzamento dovrebbe tenere in considerazione anche l'incidenza delle spese per manutenzioni sul patrimonio disponibile e il costo sostenuto dall'Ente per fitti passivi.

| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------|
| Entrate patrimoniali (tit.3 cat.2) | 119.340,77 | 156.414,88 | 163.245,94 | 208.463,38 | 202.004,14 |
| Valore patrimoniale disponibile | 14.885.276,55 | 14.515.055,52 | 15.215.864,37 | 15.517.758,26 | 5.610.783,29 |
| Entrate patrimoniali / Valore patrimoniale disponibile | 0,80% | 1,08% | 1,07% | 1,34% | 3,60% |





La gestione dei residui

La gestione dei residui misura l'andamento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

I residui attivi devono essere conservati nel conto dei residui fino all'atto della riscossione delle somme relative o fino a quando non si dichiara l'inesigibilità, insussistenza o prescrizione di dette somme.

I residui passivi vengono conservati nel conto dei residui fino all'avvenuto pagamento o fino a che non se ne dimostri l'insussistenza o prescrizione.

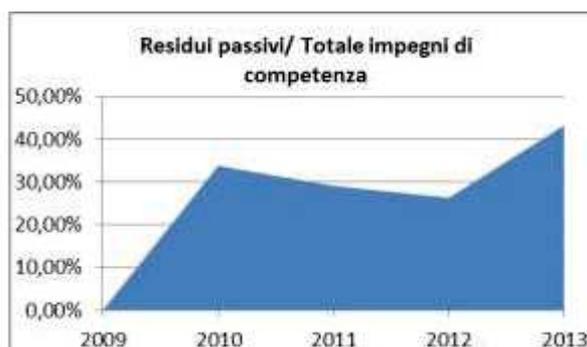
La cancellazione dei residui attivi e passivi, totale o parziale, può avvenire solo previa apposita delibera del Consiglio Comunale, da adottarsi prima dell'approvazione del rendiconto, e per quelli passivi previo riaccertamento dei debiti per verificarne la reale o meno sussistenza delle ragioni che avevano determinato la registrazione contabile.

Proprio per ottenere un risultato finale quanto mai attendibile, è stata effettuata un'attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza.

| RESIDUI | ATTIVI | PASSIVI |
|-------------------------|--------------|--------------|
| INIZIALI | 3.924.956,08 | 4.084.170,33 |
| DI COMPETENZA | 3.122.029,52 | 3.411.779,50 |
| RISCOSSI/PAGATI | 1.627.090,83 | 2.227.587,61 |
| MAGGIORI/MINORI RESIDUI | 34.774,24 | - 174.531,01 |
| FINALI | 5.454.669,01 | 5.093.831,21 |

Si evidenziano l'incidenza dei residui attivi e passivi riportati nelle tabelle seguenti:

| | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|--|--------|--------|--------|--------|
| Residui attivi / Totale accert. di comp. | 24,48% | 18,94% | 22,29% | 39,14% |
| Residui passivi/ Totale impegni di comp. | 33,82% | 29,12% | 26,33% | 43,22% |



Gli indici di incidenza dei residui (attivi e passivi) esprimono il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

L'incidenza dei residui sia attivi che passivi rispetto all'esercizio precedente è cresciuta in maniera consistente in entrambi i casi.

| Titolo | Residui riportati anno precedente | Residui riscossi | Residui da riportare | Residui di competenza | Mag/Min residui |
|---------------------------------|-----------------------------------|---------------------|----------------------|-----------------------|-------------------|
| | | | | | -24.832,80 |
| | | | | | -32.818,75 |
| | | | | | 16.284,45 |
| TOTALE TITOLI I, II, III | 3.008.030,06 | 1.395.041,51 | 1.654.355,65 | 2.395.650,65 | -41.367,10 |
| | | | | | 5.980,00 |
| | | | | | 0,00 |
| | | | | | 612,86 |
| TOTALE TITOLI | 3.924.956,08 | 1.627.090,83 | 2.332.639,49 | 3.122.029,52 | -34.774,24 |
| | | | | | |
| TOTALE COMPLESSIVO | 3.924.956,08 | 1.627.090,83 | 2.332.639,49 | 3.122.029,52 | -34.774,24 |

- 34.774,24

| Titolo | Residui riportati anno precedente | Residui riscossi | Residui da riportare | Residui di competenza | Minori residui |
|---------------------------|-----------------------------------|---------------------|----------------------|-----------------------|-------------------|
| | | | | | 35.839,92 |
| | | | | | 138.336,68 |
| | | | | | 0,00 |
| | | | | | 354,41 |
| TOTALE COMPLESSIVO | 4.084.170,33 | 2.227.587,61 | 1.682.051,71 | 3.411.779,50 | 174.531,01 |

174.531,01

- 34.774,24

174.531,01

209.305,25

Prima dell'inserimento nel Conto del Bilancio, occorre procedere al riaccertamento di ogni residuo attivo e passivo (art. 228, comma 3 D.Lgs. 267/00 -TUEL) formatosi nelle gestioni precedenti, attraverso la revisione delle ragioni di mantenimento, in tutto od in parte, dei residui ed in particolare nel verificare se per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui all'art. 189 e per i residui passivi quelle dell'art. 190.

Recentemente, il D.L. 95/2012 o Decreto "spending review", coordinato con le modifiche introdotte dal Senato, intitolato "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai

Cittadini”, ha riportato alcune novità circa il trattamento dei residui. In particolare, l’art.6 “Rafforzamento della funzione statistica e del monitoraggio dei conti pubblici”, al c. 13, recita: *“Al fine di consentire la corretta imputazione all’esercizio finanziario di competenza economica delle spese dei Ministeri che hanno dato luogo a debiti non ancora estinti relativi a somministrazioni, forniture e appalti, mediante l’esatta individuazione della data di insorgenza degli stessi, le richieste di reiscrizione in bilancio delle somme corrispondenti a residui passivi caduti in perenzione ovvero di attribuzione delle risorse finanziarie occorrenti per l’estinzione dei debiti formati fuori bilancio, da inoltrare all’amministrazione debitrice tramite il competente Ufficio centrale del bilancio, devono essere corredate dai titoli e documenti comprovanti il diritto acquisito dal creditore, quali prioritariamente i provvedimenti di approvazione degli stati di avanzamento lavori e le fatture regolarmente emesse”*.

Quanto ai residui passivi, la norma prevede allo stesso articolo, c.17 *“a decorrere dall’esercizio finanziario 2012, nelle more dell’entrata in vigore dell’armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell’entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell’organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l’elevato tasso di riscuotibilità”*.

Ancor più recente è il Decreto del 18 febbraio 2013 ‘*Individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari sulla base di appositi parametri obiettivi per il triennio 2013-2015*’ (G.U. n. 55 del 6 marzo 2013 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013): il ministro dell’interno di concerto con il ministro dell’economia e delle finanze ha individuato, per il triennio 2013-2015, per province, comuni e comunità montane, i parametri obiettivi di cui agli allegati A, B e C che costituiscono parte integrante del decreto.

Di seguito i Parametri Obbiettivi che riguardano i comuni:

- Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l’esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio (art. 2 d.l. n. 23/2011) o di fondo di solidarietà (art. 1, c. 380 L. 24 dicembre 2012 n. 228), superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà, apportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.

La gestione di cassa

I valori di cassa risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

| RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA | GESTIONE | | |
|---|--------------|--------------|--------------|
| | RESIDUI | COMPETENZA | TOTALE |
| Fondo di Cassa 1 Gennaio 2013 | | | 998.921,79 |
| Riscossioni | 1.627.090,83 | 4.854.704,48 | 6.481.795,31 |
| Pagamenti | 2.227.587,61 | 4.481.298,29 | 6.708.885,90 |
| Fondo di cassa 31 Dicembre 2013 | | | 771.831,20 |
| Pagamento per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12 | | | |

| | | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|-----------------------------------|--|--------|--------|--------|--------|--------|
| VELOCITA' RISCOSSIONI ENTRATE | Riscossioni di competenza (tit I + III) / Accertamenti di competenza (tit I + III) | 71,17% | 72,58% | 82,77% | 77,52% | 62,08% |
| VELOCITA' GESTIONE SPESA CORRENTE | Pagamenti di competenza (tit.I) / Impegni di competenza (tit I) | 71,28% | 74,85% | 73,64% | 72,27% | 57,68% |

La "velocità di riscossione" misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi, nell'anno 2013 si è ridotta fortemente rispetto all'anno precedente, in quanto la variazione complessivamente positiva dei titoli considerati nell'indice a denominatore rafforza la discesa dei valori a numeratore.

La "velocità di gestione della spesa corrente" permette di valutare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova, nel corso dell'anno, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento, nell'anno 2013 è diminuita in maniera consistente rispetto agli anni precedenti per effetto della crescita sostanziosa degli impegni rispetto al 2012, contro un calo considerevole dei pagamenti.

L'Analisi dell'avanzo di amministrazione

Nell'ordinamento contabile degli enti locali, il risultato contabile di amministrazione è definito dall'art. 186 del D.lgs. 267/2000 quale somma del fondo di cassa aumentato residui attivi e diminuito residui passivi al termine dell'esercizio.

In termini puramente finanziari rappresenta la somma al termine dell'esercizio delle giacenze di cassa (+), dei crediti (+) e dei debiti (-) e scaturisce dall'effetto combinato della gestione di competenza con le risultanze degli esercizi precedenti alle quali si collega attraverso l'evoluzione dinamica dei residui.

| RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA | GESTIONE | | |
|---|--------------|--------------|--------------|
| | RESIDUI | COMPETENZA | TOTALE |
| Fondo di Cassa 1 Gennaio 2013 | | | 998.921,79 |
| Riscossioni | 1.627.090,83 | 4.854.704,48 | 6.481.795,31 |
| Pagamenti | 2.227.587,61 | 4.481.298,29 | 6.708.885,90 |
| Fondo di cassa 31 Dicembre 2013 | | | 771.831,20 |
| Pagamento per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12 | | | |
| | | | |
| Residui attivi | 2.332.639,49 | 3.122.029,52 | 5.454.669,01 |
| Residui passivi | 1.682.051,71 | 3.411.779,50 | 5.093.831,21 |
| | | | |

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

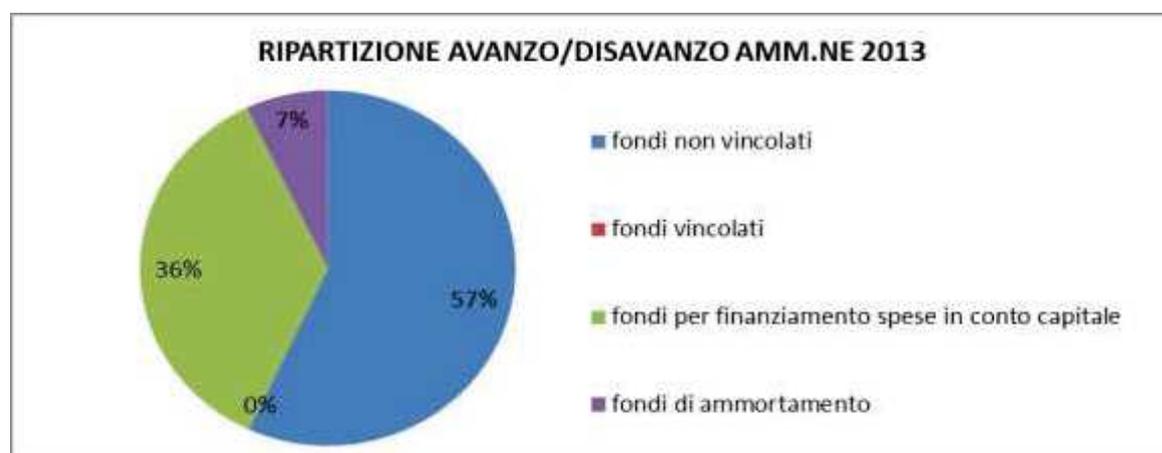
Nella tabella seguente viene poi presentato il risultato di amministrazione degli ultimi anni suddiviso a seconda della destinazione ricevuta. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a specifica destinazione) e 222 (anticipazioni di tesoreria) del Dlgs 267/2000 Tuel.

A stabilirlo è l'articolo 3, comma 1, lettera h), del Dl 174 del 10 ottobre 2012, in materia di finanza e funzionamento degli enti locali, integrando l'articolo 187 del Tuel con il comma 3-bis.

Scopo della norma è impedire l'utilizzo dell'avanzo da parte di enti che siano in condizioni di cassa deficitarie, in quanto, in sostanza, l'avanzo qualora applicato va a finanziare maggiori spese, aumentando la capacità autorizzatoria del bilancio di previsione a parità di entrate di competenza.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'Ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|---------------------|
| fondi non vincolati | 126.110,19 | 311.174,35 | 443.201,59 | 457.214,73 | 644.880,93 |
| fondi vincolati | - | - | - | 108.371,69 | - |
| fondi per finanziamento spese in conto capitale | 415.828,26 | 430.175,09 | 243.740,72 | 274.121,12 | 407.139,65 |
| fondi di ammortamento | - | - | - | - | 80.648,42 |
| TOTALE | 541.938,45 | 741.349,44 | 686.942,31 | 839.707,54 | 1.132.669,00 |



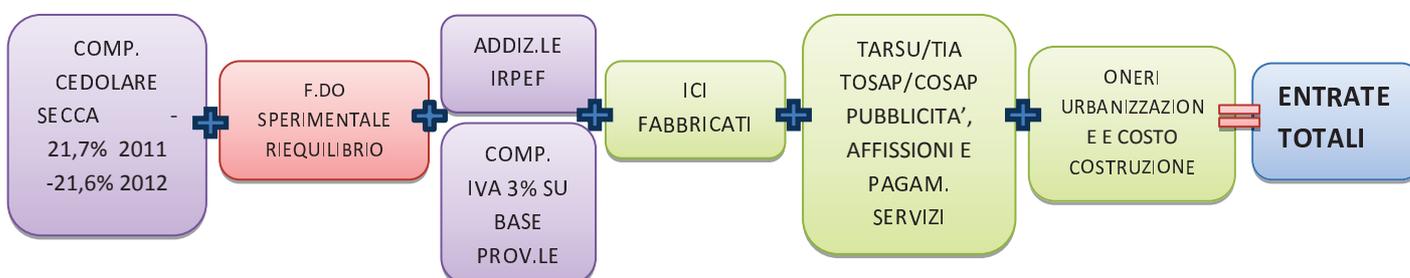
L'Analisi delle entrate

La gestione dell'entrata per l'anno 2013, in termini di stanziamenti iniziali e accertamenti è riepilogata per titoli nella seguente tabella. Va tenuto presente che con la Riforma sul Federalismo fiscale, introdotta dalla L. 42/2009 in attuazione dell'art. 119 Cost., la composizione delle entrate varia notevolmente:

PRIMA DELLA RIFORMA



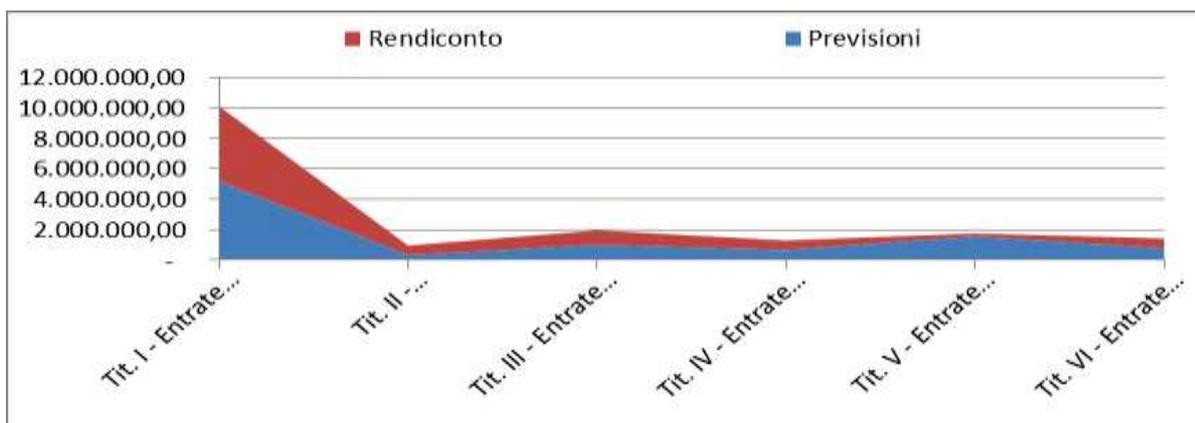
DOPO DELLA RIFORMA – PERIODO TRANSITORIO 2011/2013



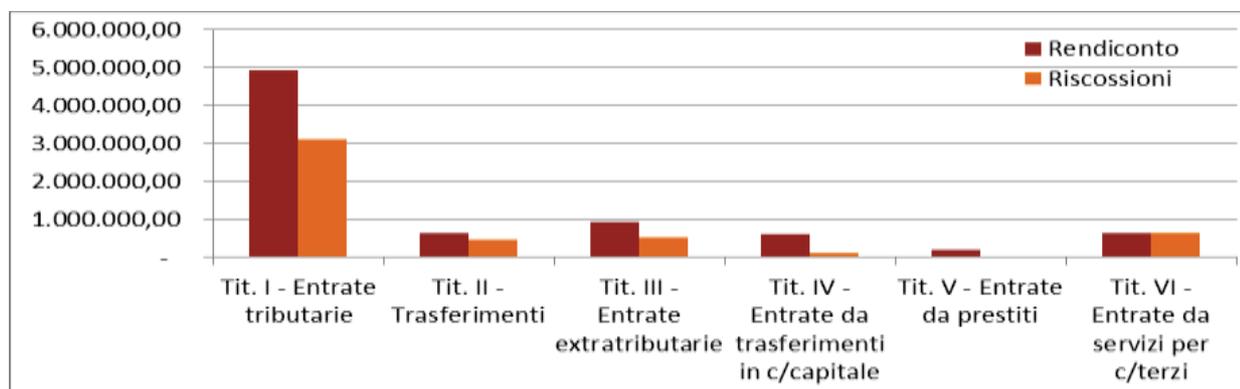
DOPO DELLA RIFORMA – DAL 2014 IN POI



| | | | Differenza previsioni - rendiconto |
|--|---------------------|---------------------|------------------------------------|
| Tit. I - Entrate tributarie | 5.176.145,78 | 4.922.368,13 | - 253.777,65 |
| Tit. II - Trasferimenti | 322.822,55 | 634.321,01 | 311.498,46 |
| Tit. III - Entrate extratributarie | 1.004.191,52 | 948.148,11 | - 56.043,41 |
| Tit. IV - Entrate da trasferimenti in c/capitale | 666.657,10 | 626.594,60 | - 40.062,50 |
| Tit. V - Entrate da prestiti | 1.554.500,00 | 200.000,00 | - 1.354.500,00 |
| Tit. VI - Entrate da servizi per c/terzi | 778.329,00 | 645.302,15 | - 133.026,85 |
| TOTALE ENTRATE | 9.502.645,95 | 7.976.734,00 | - 1.525.911,95 |



| Tit. I - Entrate tributarie | 4.922.368,13 | 3.115.717,01 | 1.806.651,12 |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|
| Tit. II - Trasferimenti | 634.321,01 | 465.012,84 | 169.308,17 |
| Tit. III - Entrate extratributarie | 948.148,11 | 528.456,75 | 419.691,36 |
| Tit. IV - Entrate da trasferimenti in c/capitale | 626.594,60 | 102.017,50 | 524.577,10 |
| Tit. V - Entrate da prestiti | 200.000,00 | - | 200.000,00 |
| Tit. VI - Entrate da servizi per c/terzi | 645.302,15 | 643.500,38 | 1.801,77 |
| TOTALE ENTRATE | 7.976.734,00 | 4.854.704,48 | 3.122.029,52 |



Ai fini della presente analisi è utile considerare anche i presenti indicatori di autonomia:

| | | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|-----------------------|--------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|
| AUTONOMIA FINANZIARIA | tit I + III / tit I + II + III | 52,86% | 55,14% | 92,51% | 94,38% | 90,25% |
| AUTONOMIA IMPOSITIVA | tit I / tit I + II + III | 32,96% | 33,63% | 71,39% | 71,26% | 75,67% |

L'indice di autonomia finanziaria evidenzia la capacità dell'Ente di acquisire autonomamente le disponibilità per il finanziamento della spesa, senza il ricorso ai trasferimenti di parte corrente: nell'anno 2013 è in lieve riduzione rispetto al 2012 in quanto l'aumento complessivo dei tre titoli è superiore a quello dei soli titoli I e III.

L'indice di autonomia impositiva permette di approfondire il significato dell'indice di autonomia finanziaria, evidenziando quanta parte delle entrate correnti sia riconducibile al gettito tributario: nell'anno 2013 è aumentato ancora rispetto al 2012 per effetto di un incremento sostanzioso del gettito tributario.

Oltre agli indicatori di autonomia è utile analizzare anche i seguenti indicatori di carattere finanziario:

| | | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|-----------------------|---------------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|
| PRESSIONE FINANZIARIA | tit I + II / popolazione | 512,49 | 496,27 | 469,00 | 491,45 | 663,04 |
| PRESSIONE TRIBUTARIA | tit I / popolazione | 210,87 | 212,62 | 424,47 | 455,51 | 555,95 |
| INTERVENTO ERARIALE | trasferimenti statali / popolazione | 247,20 | 240,29 | 11,58 | 6,58 | 48,79 |
| INTERVENTO REGIONALE | trasferimenti regionali / popolazione | 43,72 | 37,43 | 27,88 | 20,60 | 17,47 |

Gli indici di pressione finanziaria e tributaria permettono di valutare l'impatto medio delle politiche finanziarie e fiscali sulla popolazione.

La pressione finanziaria è aumentata in modo rilevante, così come quella tributaria, anche se la variazione è meno consistente.

Gli indici di intervento erariale e regionale permettono di apprezzare l'entità media dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione per singolo cittadino.

Da tenere presente che, la diminuzione delle entrate statali è soprattutto dovuta allo spostamento tecnico dal titolo II al titolo I per effetto del federalismo fiscale, che per la fattispecie rende non omogeneo il confronto negli anni.

Come noto, la L. 42/2009, cancella i trasferimenti statali e regionali dal 2012 alle Province e dal 2013 ai Comuni che acquistano la propria quota di compartecipazione fiscale tramite l'IRPEF e le tasse sulla benzina.

La lettera e) del Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23 *'Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale'* prevede la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese di cui alla lettera a), numeri 1 (spese riconducibili alle funzioni fondamentali ai sensi dell'articolo 117 Cost., secondo comma, lettera p) e 2 (spese relative alle altre funzioni), ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi ai sensi dell'articolo 13 e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

I trasferimenti statali sono cresciuti per l'anno 2013, mentre quelli regionali si sono leggermente ridotti.

TIT I - Le Entrate tributarie principali

In considerazione della rilevanza che le entrate tributarie hanno sul bilancio dell'Ente, anche in considerazione della progressiva riduzione dei trasferimenti statali e del rilevante impatto che le politiche tributarie dispiegano sulla popolazione amministrata, si procede alla seguente analisi distinta per voce.

■ I.C.I /IMU

Per il 2013, è prevista aliquota base del **9,00 per mille** (aumentabile dai Comuni fino a 3 punti percentuali). Una delle novità introdotte dalla Legge di stabilità, riguarda la ripartizione degli introiti derivanti dall'imposta: mentre lo Stato si riserverà l'esclusiva sugli introiti derivanti dall'Imu sugli immobili aziendali, le somme provenienti dal pagamento dell'imposta sugli immobili residenziali andranno ad esclusivo beneficio dei Comuni.

Le aliquote applicate dal Comune in oggetto sono state approvate ad inizio esercizio con apposita deliberazione allegata al bilancio di previsione e precisamente:

| Aliquota di Base | Aliquota Abitazione Principale e Pertinenze |
|------------------|---|
| 0,90% | 0,50% |

L'andamento del gettito nel corso dell'anno è risultato decrescente sia dal lato degli accertamenti che in termini di riscossioni rispetto a quello degli anni precedenti, come risulta dalla seguente tabella:

| I.C.I / IMU | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|--------------|------------|------------|------------|--------------|--------------|
| Accertamenti | 855.000,00 | 855.000,00 | 875.000,00 | 1.643.931,33 | 1.327.087,86 |
| Riscossioni | 804.866,51 | 812.105,35 | 845.991,77 | 1.390.790,22 | 1.123.796,18 |

■ TARSU/T.I.A./TARES

Dal 2013 si è accertato e riscosso per la TARES come di seguito riportato:

| TARSU/TIA/TARES | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|-----------------|---|------|------|------|--------------|
| Accertamenti | Dal 2003 è stata istituita la TIA. Il servizio è stato delegato | | | | 1.341.231,62 |
| Riscossioni | alla Comunità Montana del Catria e del Nerone. | | | | 1.684,49 |

■ Addizionale IRPEF

La sospensione del potere di aumentare l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF è stata rimossa, a decorrere dal 2012, dall'articolo 1, comma 11, del decreto-legge n. 138 del 2011.

In base alle modifiche introdotte dall'art. 1, commi da 142 a 144, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007) la disciplina relativa all'addizionale IRPEF attualmente prevede :

- un "tetto massimo" dell'aliquota dell'addizionale, pari allo 0,8%;
- l'individuazione del soggetto passivo in base alla residenza anagrafica (domicilio fiscale) al 1° gennaio di ciascun anno;
- il versamento diretto al comune da parte del soggetto tenuto al pagamento dell'addizionale.

L'aliquota applicata per l'anno 2013 è stata **0,6 %**.

L'andamento del gettito nel corso dell'anno è risultato in diminuzione per quanto riguarda gli accertamenti e le riscossioni come risulta dalla seguente tabella:

| ADDIZIONALE IRPEF | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|-------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Accertamenti | 454.000,00 | 465.500,00 | 465.500,00 | 525.000,00 | 496.000,00 |
| Riscossioni | 187.049,43 | 255.085,54 | 302.756,62 | 374.181,86 | 350.351,45 |

■ Fondo sperimentale di riequilibrio

Introdotta col D. LGS. N.23/2011, è un fondo triennale alimentato dal gettito o da quote del gettito derivante dalla fiscalità immobiliare (cedolare secca sugli affitti, IRPEF sui redditi fondiari, imposte ipotecarie e catastali e di bollo).

Dal 2014 e comunque entro 5 anni sarà sostituito da un fondo perequativo.

| FONDO SPERIMENTALE RIEQUILIBRIO / FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE | | |
|--|--------------|--------------|
| Accertamenti | 1.810.303,62 | 1.620.819,23 |
| Riscossioni | 1.706.392,19 | 1.536.698,71 |

TIT II - Le Entrate da trasferimenti correnti

| | Importo 2013 | Importo 2012 |
|---|---------------------|---------------------|
| Trasferimenti dello stato | 431.973,32 | 59.385,83 |
| Trasferimenti della Regione | 154.650,75 | 186.075,92 |
| Trasferimenti della Regione per funzioni delegate | - | - |
| Trasferimenti dell'UE | - | - |
| Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico | 47.696,94 | 79.118,52 |
| Totale | 634.321,01 | 324.580,27 |

TIT III - Le Entrate extratributarie

Tra le principali entrate relative al titolo III si segnalano:

■ Sanzioni amministrative del Codice della Strada (art. 208)

| SANZIONI AMM.VE CODICE STRADA | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|--------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Accertamenti | 54.636,00 | 52.891,65 | 46.652,54 | 43.787,88 | 63.086,57 |
| Riscossioni | 53.628,50 | 52.884,51 | 42.705,58 | 40.201,28 | 2.679,64 |

TIT IV - Le Entrate da trasferimenti di capitale

L'articolo 1, comma 443, della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013) ha ribadito che – in applicazione del principio che regola l'equilibrio economico-finanziario degli enti locali di cui all'art. 162 del TUEL – i proventi di alienazione di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimenti ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito.

Conseguentemente i commi 441 e 442 del citato art. 1 hanno abrogato le norme che prevedevano la facoltà di destinare “..le entrate derivanti dal plusvalore realizzato con l'alienazione di beni patrimoniali, inclusi i beni immobili..” anche a spese correnti purché “..aventi carattere non permanente..” (art. 3, comma 28, della legge n.350 del 2003 - finanziaria 2004) od anche a rimborso della quota di parte

capitale delle rate di ammortamento mutui (art. 1, comma 66, della legge n. 311 del 2004 - finanziaria 2005).

I principali trasferimenti di questo Titolo IV sono riportati nella tabella che segue:

| | Importo 2013 | Importo 2012 |
|--|--------------|--------------|
| Alienazione beni patrimoniali | 51.600,00 | 21.192,00 |
| Trasferimenti da capitale dallo Stato | - | 18.262,50 |
| Trasferimenti da capitale dalla Regione | 419.332,45 | 8.046,74 |
| Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico | - | - |
| Trasferimenti di capitale da altri soggetti | 155.662,15 | 220.312,89 |
| Totale | 626.594,60 | 267.814,13 |

■ Proventi per i permessi a costruire

Le somme complessivamente accertate ed incassate sono sostanzialmente in linea con le previsioni del P.R.G. vigente.

L'andamento del gettito nel corso dell'anno è dimezzato rispetto agli anni precedenti come risulta dalla seguente tabella:

| PROVENTI PER PERMESSI DI COSTRUIRE | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|------------------------------------|------------|------------|------------|------------|-----------|
| Accertamenti | 228.253,67 | 218.552,15 | 173.675,07 | 145.312,89 | 75.219,17 |
| Riscossioni | 217.967,76 | 218.552,15 | 173.675,07 | 143.484,80 | 75.219,17 |

TIT V - Le Entrate per accensioni di mutui e prestiti

Con riferimento al titolo V, infine, si segnala che sono stati contratti mutui per eu. 200.000 .

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ENTRATE

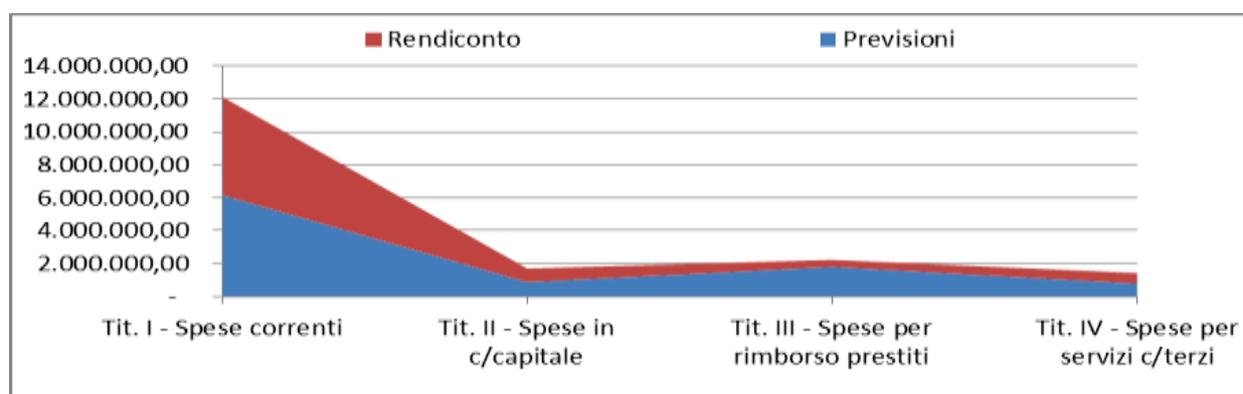
Cresce in maniera consistente il volume degli accertamenti contro una riduzione sostanziale degli incassi. Il gettito tributario varia in modo significativo per effetto dell'introduzione della TARES, come da delibera n. 22/2013, dopo che dal 2009 la TIA era in mano alla C. M. del Catria e del Nerone. Sale, per questo, l'autonomia impositiva del Comune, così come gli indicatori di pressione.

Cresce l'importo dei trasferimenti dello Stato, ma in realtà, si comprendono anche la quota per l'esenzione IMU abitazione principale.

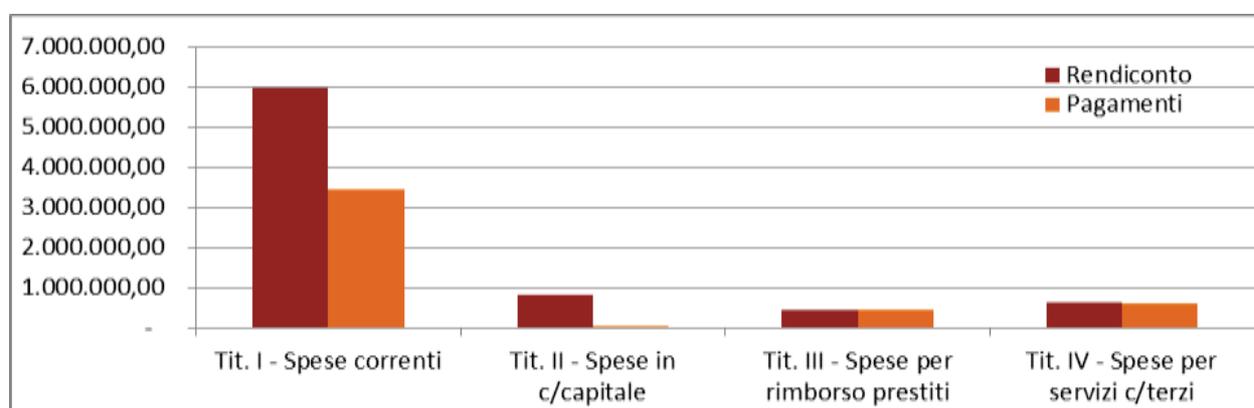
Il titolo III è l'unica voce che presenta una variazione negativa, anche consistente, per effetto di una riduzione dei proventi dei beni dell'ente di circa 80.000 euro (taglio bosco e concessione loculi).

L'Analisi della Spesa

| | | | Differenza previsioni - rendiconto |
|--|---------------------|---------------------|------------------------------------|
| Tit. I - Spese correnti | 6.152.597,18 | 5.979.494,64 | - 173.102,54 |
| Tit. II - Spese in c/capitale | 868.657,10 | 832.932,85 | - 35.724,25 |
| Tit. III - Spese per rimborso prestiti | 1.789.848,15 | 435.348,15 | - 1.354.500,00 |
| Tit. IV - Spese per servizi c/terzi | 778.329,00 | 645.302,15 | - 133.026,85 |
| TOTALE SPESE | 9.589.431,43 | 7.893.077,79 | - 1.696.353,64 |



| | | | Differenza rendiconto - pagamenti |
|--|---------------------|---------------------|-----------------------------------|
| Tit. I - Spese correnti | 5.979.494,64 | 3.449.057,40 | 2.530.437,24 |
| Tit. II - Spese in c/capitale | 832.932,85 | 2.500,00 | 830.432,85 |
| Tit. III - Spese per rimborso prestiti | 435.348,15 | 435.348,15 | - |
| Tit. IV - Spese per servizi c/terzi | 645.302,15 | 594.392,74 | 50.909,41 |
| TOTALE SPESE | 7.893.077,79 | 4.481.298,29 | 3.411.779,50 |

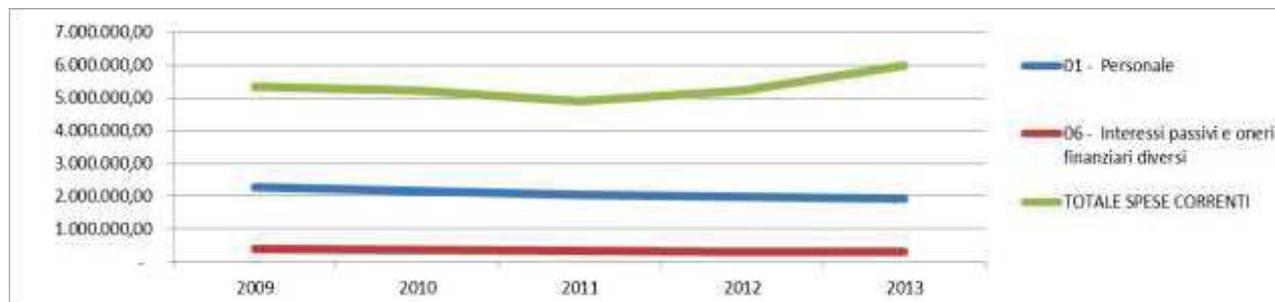


TIT I - Spese correnti

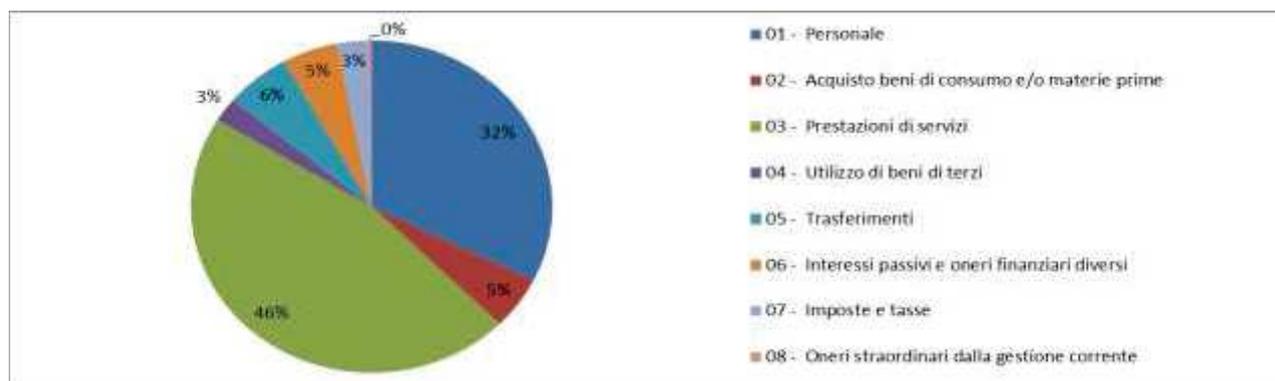
■ Per intervento

Per conoscere l'entità dei fattori produttivi di carattere corrente acquisiti nel corso del triennio è opportuno procedere all'analisi per interventi di spesa, come riportata nella seguente tabella:

| INTERVENTI | | | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| 01 - Personale | 2.284.766,65 | 2.161.936,95 | 2.038.279,16 | 1.995.505,49 | 1.931.519,48 |
| 02 - Acquisto beni di consumo e/o materie prime | 361.460,77 | 391.224,90 | 386.504,52 | 373.615,95 | 309.055,44 |
| 03 - Prestazioni di servizi | 1.503.748,00 | 1.549.818,83 | 1.434.642,30 | 1.597.650,15 | 2.766.066,29 |
| 04 - Utilizzo di beni di terzi | 153.343,95 | 148.495,56 | 144.532,81 | 141.242,23 | 142.338,49 |
| 05 - Trasferimenti | 476.869,29 | 427.639,31 | 397.972,09 | 322.966,06 | 351.865,57 |
| 06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi | 393.339,23 | 370.322,66 | 346.152,54 | 321.345,68 | 294.386,67 |
| 07 - Imposte e tasse | 127.887,10 | 121.974,10 | 117.921,97 | 116.287,91 | 162.100,70 |
| 08 - Oneri straordinari dalla gestione corrente | 51.732,35 | 41.248,28 | 30.811,89 | 347.281,79 | 22.162,00 |
| | | | | | |

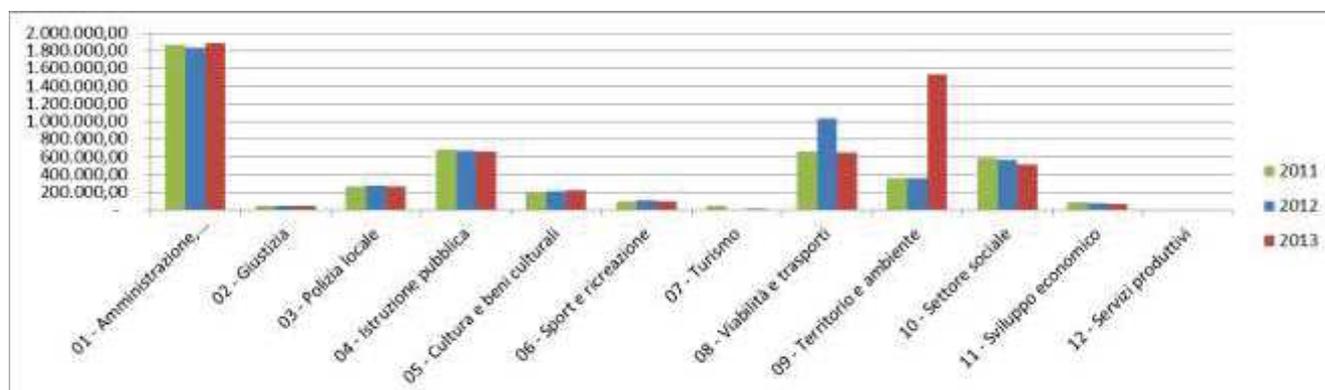


Dall'esame del trend della spesa corrente per i singoli fattori produttivi si evidenzia che per il personale, gli acquisti, gli interessi passivi e gli oneri della gestione corrente ci sia stata una riduzione della spesa. Al contrario è salita la spesa per gli altri interventi. Il grafico mostra la ripartizione delle spese correnti nell'anno 2013.



■ Per funzioni

| FUNZIONI | | | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| 01 - Amministrazione, gestione e controllo | 1.989.449,21 | 1.949.522,30 | 1.865.232,45 | 1.839.396,07 | 1.888.122,03 |
| 02 - Giustizia | 47.001,41 | 45.465,54 | 47.529,65 | 47.602,12 | 46.762,79 |
| 03 - Polizia locale | 333.536,69 | 267.429,30 | 262.106,50 | 276.274,43 | 261.946,04 |
| 04 - Istruzione pubblica | 652.305,62 | 667.619,20 | 679.603,90 | 674.311,86 | 666.054,10 |
| 05 - Cultura e beni culturali | 228.897,43 | 208.662,40 | 194.288,43 | 217.483,75 | 225.500,17 |
| 06 - Sport e ricreazione | 144.998,16 | 120.678,41 | 99.865,92 | 110.348,50 | 101.610,21 |
| 07 - Turismo | 132.265,98 | 89.336,00 | 47.441,85 | 11.642,14 | 11.897,80 |
| 08 - Viabilità e trasporti | 633.215,75 | 698.911,66 | 658.969,38 | 1.030.997,09 | 654.890,85 |
| 09 - Territorio e ambiente | 403.622,04 | 428.707,49 | 364.528,87 | 359.840,65 | 1.530.653,96 |
| 10 - Settore sociale | 695.265,59 | 637.553,97 | 584.259,26 | 564.725,77 | 516.476,21 |
| 11 - Sviluppo economico | 88.331,20 | 94.778,48 | 89.272,97 | 79.848,72 | 72.467,39 |
| 12 - Servizi produttivi | 4.258,26 | 3.995,84 | 3.718,10 | 3.424,16 | 3.113,09 |
| | | | | | |



■ Spese per il personale

La legge di conversione del D.L. n. 16/2012, recante “*Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento*” n. 44/2012, modifica il D.L. n. 112/2008, portando dal 20% al 40% il limite entro il quale gli enti locali, soggetti al patto di stabilità e con un rapporto spesa di personale su spese correnti al di sotto del 50%, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato.

Sono considerate eccezioni, ai fini del rispetto dei limiti del turn-over, le assunzioni del personale relativo alle funzioni di polizia locale, istruzione pubblica e settore sociale, calcolate nella misura ridotta del 50%.

Tali assunzioni devono comunque essere computate per intero ai fini del calcolo dell'incidenza delle spese di personale su quelle di parte corrente.

| ANNO | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Dipendenti | 63 | 59 | 55 | 55 | 52 |
| Spesa personale (Int .01) | 2.284.766,65 | 2.161.936,95 | 2.038.279,16 | 1.995.505,49 | 1.931.519,48 |
| Spesa corrente | 5.353.147,34 | 5.212.660,59 | 4.896.817,28 | 5.215.895,26 | 5.979.494,64 |
| | | | | | |

TIT II - Spese in c/capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

| PREVISIONI INIZIALI | Previsioni definitive | Somme impegnate | Scostamento previsioni definitivi e somme impegnate | |
|---------------------|-----------------------|-----------------|---|--------|
| | | | In cifre | In % |
| 868.657,10 | 902.932,45 | 832.932,85 | - 69.999,60 | -7,75% |

L'Analisi della spesa per indici

Per migliorare la capacità informativa dei dati di spesa esposti in bilancio è opportuno ricorrere all'analisi dei seguenti indicatori di carattere generale:

| Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti | spese personale/tit. I spesa | 42,68% | 41,47% | 41,62% | 38,26% | 32,30% |
|---|---|--------|--------|--------|--------|--------|
| Rigidità della spesa corrente | spese del personale + rimborso prestiti/ tit. I spesa | 49,79% | 49,08% | 50,21% | 46,19% | 39,58% |
| Incidenza delle interessi sulle spese correnti | interessi passivi (int. 06 tit. I) /tit. I spesa | 7,35% | 7,10% | 7,07% | 6,16% | 4,92% |
| Indice di copertura delle spese correnti con trasferimenti | tit. II entrate/tit. I spesa | 51,20% | 49,78% | 8,29% | 6,22% | 10,61% |

Il rapporto spese del personale su uscite correnti, misura la rigidità di spesa corrente relativa alla spesa

L'indice di incidenza percentuale degli interessi passivi sul tit. I di spesa, misura la rigidità di spesa corrente connessa alle politiche di investimento poste in essere nei precedenti anni. La sua modifica è connessa ad interventi di natura strutturale sul debito.

L'indicatore relativo al grado di copertura delle spese correnti con i trasferimenti al tit. II di entrata, misura la compartecipazione dello Stato e degli altri enti al finanziamento delle spese di carattere corrente dell'Ente.

Analisi della spesa per servizi

Per effettuare una compiuta analisi sulla gestione è necessario procedere alla valutazione dei servizi resi dall'Ente in termini di attività, di spesa e di eventuale capacità di copertura delle spese dirette attraverso entrate specifiche.

| SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE | | | | % copertura realizzata |
|---|-------------------|-------------------|---------------------|------------------------|
| Asilo nido | 132.527,51 | 266.677,80 | - 134.150,29 | 49,70% |
| Impianti sportivi | 11.380,00 | 61.755,99 | - 50.375,99 | 18,43% |
| Mensa scolastica | 108.621,90 | 181.441,14 | - 72.819,24 | 59,87% |
| Trasporti funebri, illuminazione votiva | 108.298,16 | 40.798,73 | 67.499,43 | 265,44% |
| Uso locali non istituzionali | - | - | - | - |
| Musei, Pinacoteche, Mostre | 3.561,80 | 31.160,14 | - 27.598,34 | 11,43% |
| TOTALE | 364.389,37 | 581.833,80 | - 217.444,43 | 62,63% |

Un indicatore di efficienza è l'economicità o grado di copertura della spesa che esprime in che misura i costi trovano copertura nei ricavi diretti (rette, biglietti ...) tipici dei servizi a domanda individuale.

Può assumere valori:

- < 100 % se i proventi non sono in grado di coprire l'intera spesa sostenuta
- >100 % se la differenza ricavi-costi risulta positiva e quindi i costi trovano piena copertura
- = 100% costi e ricavi si equivalgono.

| SERVIZIO | PARAMETRO DI EFFICIENZA | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|--------------------------|----------|----------|----------|----------|
| Asilo nido | Provento totale/N.utenti | 2.599,55 | 2.290,00 | 2.696,04 | 5.097,21 |
| Impianti sportivi | Provento totale/N.utenti | 25,67 | 24,65 | 21,11 | 18,97 |
| Mensa scolastica | Provento totale/N.pasti | 4,76 | 4,77 | 3,89 | 3,98 |
| Trasporti funebri, illuminazione votiva | Provento totale/N.utenti | 407,6 | 430,2 | 502,26 | 389,56 |
| Uso locali non istituzionali | Provento totale/N.utenti | - | - | - | - |
| Musei, Pinacoteche, Mostre | Provento totale/N.utenti | 0,06 | 0,77 | 0,95 | 0,77 |

| SERVIZIO | PARAMETRO DI EFFICIENZA | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|-------------------------|----------|----------|----------|-----------|
| Asilo nido | Costo totale/N.utenti | 9.341,69 | 6.704,79 | 6.232,55 | 10.256,84 |
| Impianti sportivi | Costo totale/N.utenti | 175,09 | 154,92 | 136,48 | 102,93 |
| Mensa scolastica | Costo totale/N.pasti | 7,73 | 8,12 | 8,77 | 6,65 |
| Trasporti funebri, illuminazione votiva | Costo totale/N.utenti | 162,81 | 167,15 | 195,18 | 146,76 |
| Uso locali non istituzionali | Costo totale/N.utenti | - | - | - | - |
| Musei, Pinacoteche, Mostre | Costo totale/N.utenti | 4,28 | 4,27 | 7,66 | 6,77 |

| SERVIZIO | PARAMETRO DI EFFICIENZA | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|--|--------------------------|---------|---------|---------|---------|
| Asilo nido | Proventi tot./Costi tot. | 37,64% | 47,31% | 54,79% | 49,70% |
| Impianti sportivi | Proventi tot./Costi tot. | 22,37% | 25,08% | 19,42% | 18,43% |
| Mensa scolastica | Proventi tot./Costi tot. | 73,63% | 65,54% | 55,11% | 59,87% |
| Trasporti funebri, illuminazione votiva | Proventi tot./Costi tot. | 250,35% | 257,37% | 257,34% | 265,44% |
| Uso locali non istituzionali | Proventi tot./Costi tot. | 7,78% | 6,62% | 2,76% | - |
| Musei, Pinacoteche, Mostre | Proventi tot./Costi tot. | 24,23% | 18,09% | 12,35% | 11,43% |

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SPESE

Si incrementano gli impegni rispetto al 2012, mentre scende il volume dei pagamenti, in particolare a titolo I. Si riducono le risorse per il personale, che dal 2012 al 2013 è passato da 55 a 52 unità lavorative. Per questo l'incidenza delle spese relative al lavoro sul totale corrente è calato, così come la rigidità della spesa corrente. Gli interessi passivi scendono sia in termini di valore che di incidenza sul titolo I. A livello funzionale, si concentrano maggiori risorse per l'amministrazione e la gestione nonché per il territorio e l'ambiente, con simultanea contrazione degli impegni correnti per il settore sociale e, in particolare, per viabilità e trasporti.

L'Indebitamento

L'indebitamento è stato oggetto di particolare monitoraggio da parte dell'Ente che, a tal riguardo, ha cercato di porre in essere una politica degli investimenti nel rispetto dei limiti di legge imposti dal D. Lgs. 267/2000.

Con la riforma del Titolo V, l'articolo 119 della Costituzione ha elevato a livello costituzionale il principio della c.d. *golden rule*, secondo la quale gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. Poi la recente riforma costituzionale, L. n. 1 del 2012, ha introdotto il principio del pareggio di bilancio per il complesso delle pubbliche amministrazioni, imponendo ulteriori vincoli agli enti territoriali in tema di indebitamento che si sovrappongono a quelli fissati dall'art. 119 della Cost..

Con la legge di stabilità n. 183/2011, art. 8, concernente le misure di contenimento del debito per le regioni, le province e i comuni, si dispone, che a decorrere dall'anno 2013 gli enti territoriali sono tenuti a ridurre l'entità del proprio debito pubblico, prevedendo, a tal fine, che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, siano stabilite:

- a) distintamente per Regioni, province e comuni, la differenza percentuale, rispetto al debito medio pro capite, oltre la quale i singoli enti territoriali hanno l'obbligo di procedere alla riduzione del debito;
- b) la percentuale annua di riduzione del debito;
- c) le modalità con le quali può essere raggiunto l'obiettivo di riduzione del debito.

Agli enti che non adempiono a quanto sopra previsto si applicano le disposizioni sanzionatorie in tema di mancato rispetto del patto di stabilità interno, relative ai limiti agli impegni di spese correnti e al divieto di assunzioni di personale.

L'art. 16, comma 11, del dl 95/2012, convertito nella legge 135/2012, ha fornito l'interpretazione autentica dell'art. 204, comma 1, del Tuel 267/2000, chiarendo che *gli Enti locali possono assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello delle operazioni in essere (mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito, garanzie fidejussorie) e assunto al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera una*

certa percentuale delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del nuovo debito.

Il tetto all'indebitamento stabilito dalla norma, era stato abbassato, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge 183/2011, all'8% per il 2012, al 6% per il 2013 e al 4% a regime dal 2014.

In realtà per il 2013, il decreto «Iva e lavoro» (dl 76/2013) introduce due novità:

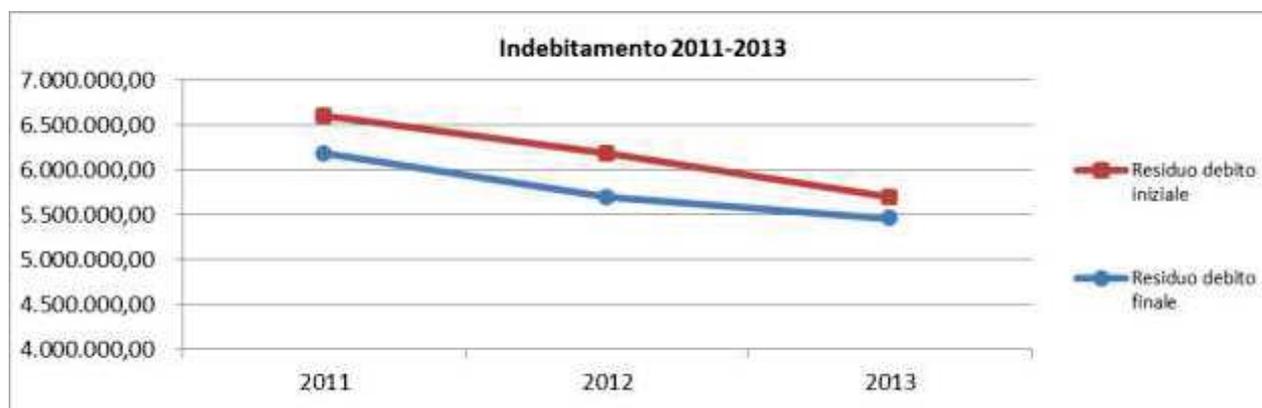
1. il limite all'indebitamento imposto agli enti locali risulterà all'8% delle entrate correnti registrate nel rendiconto del penultimo anno precedente, per assestarsi al 6% a partire dal prossimo anno;
2. Il fondo svalutazione crediti delle amministrazioni che hanno ottenuto le anticipazioni erogate dalla Cassa depositi e prestiti in base al decreto «sblocca pagamenti» potrà fermarsi al 30% (e non al 50%, come oggi previsto) dei residui attivi relativi ad entrate tributarie ed extratributarie aventi anzianità superiore a 5 anni.

| | | | |
|--|------|---------------------|---------------------|
| Entrate tributarie* (Tit. I) | euro | 1.945.011,31 | 3.868.219,66 |
| Trasferimenti correnti* (Tit. II) | euro | 2.594.867,51 | 405.736,27 |
| Entrate extratributarie* (Tit. III) | euro | 1.243.957,33 | 1.144.143,17 |
| TOTALE ENTRATE CORRENTI | euro | 5.783.836,15 | 5.418.099,10 |
| Limite massimo di legge | % | 12% | 8% |
| % LIMITE DI LEGGE DELLE ENTRATE CORRENTI | euro | 694.060,34 | 433.447,93 |
| Quota interessi sui mutui in ammortamento e altri debiti | euro | 321.345,68 | 294.386,67 |
| Indebitamento al 31.12 | euro | 372.714,66 | 139.061,26 |
| Incidenza percentuale sulle entrate correnti | % | 5,56% | 5,43% |

Sotto il profilo strutturale, il ricorso al credito si ripercuote sul bilancio dell'Ente per tutta la durata del periodo di ammortamento del finanziamento, e le relative quote di interesse devono trovare copertura in bilancio attraverso la riduzione delle spese correnti o con un incremento delle entrate correnti. Sebbene l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata predisposta cercando di minimizzare l'impatto in termini di maggiore spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento nelle forme riportate nella tabella seguente:

| | | | |
|------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Residuo debito iniziale | 6.598.132,01 | 6.177.537,04 | 5.692.523,78 |
| Nuovi prestiti | - | - | 200.000,00 |
| Prestiti rimborsati | 420.594,94 | 413.809,58 | 435.348,15 |
| Estinzioni anticipate | - | 70.166,73 | |
| Altre variazioni (+/-) | - 0,03 | - 1.036,95 | |
| Residuo debito finale | 6.177.537,04 | 5.692.523,78 | 5.457.175,63 |

La capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita le possibilità di indebitamento.



Al fine della valutazione della solidità dell'Ente, un importante indicatore è fornito dal rapporto tra la somma delle spese per interesse e quote capitale dei finanziamenti in corso, rapportata alle entrate di parte corrente.

Tale rapporto misura la percentuale delle entrate correnti destinata alla copertura (in termini di interessi e quota capitale) dei finanziamenti in corso.

| | | 2013 |
|---|--|--------|
| INDICE DI COPERTURA DEI FINANZIAMENTI CON LE ENTRATE | (Spese titolo I Intervento 6*) + (Spese Titolo III*) / Entrate correnti (titolo I + II + III) | 11,22% |

* al netto di interessi e anticipazioni di cassa

I CONTROLLI SPECIFICI EX LEGE

Nell'ambito della propria attività di verifica l'ufficio di controllo interno non si è limitato a riscontrare gli equilibri finanziari ed il rispetto degli obiettivi programmatici della gestione, ma ha, in base a quanto previsto da varie disposizioni legislative, ottemperato ad alcuni adempimenti di legge, come quelli riguardanti le seguenti verifiche.

1. La verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità 2013

La disciplina del patto di stabilità interno per le province e i comuni per il triennio 2013-2015, funzionale al conseguimento degli obiettivi finanziari assegnati al comparto degli enti locali, è recata dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), che conferma, con alcune modifiche, la normativa prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

Più in particolare, la disciplina del patto di stabilità interno per gli enti locali per gli anni 2013-2015, è illustrata dalla Circolare del Ministero dell'economia e finanze n. 5 del 7 febbraio 2013.

Va tenuto conto che il concorso alla manovra di finanza pubblica delle amministrazioni locali è stato per la gran parte perseguito mediante una riduzione delle risorse attribuite agli enti locali, a valere sui fondi sperimentali di riequilibrio, senza apportare modifiche sostanziali alla disciplina vincolistica sui bilanci prevista dal patto di stabilità interno, stabilendo che il concorso alla manovra per gli anni 2013-2016 risulta, per i comuni, pari a 8.200 milioni per il 2013, 8.450 milioni per il 2014 e 8.550 milioni a decorrere dal 2015.

Il Comune di CAGLI avendo popolazione superiore a 5000 abitanti, era soggetto nel 2013 alle disposizioni sul patto di stabilità interno .

Certif. 2013

Patto di stabilità interno 2013 - Art. 31, commi 20 e 20 bis, della legge n. 183/2011

**PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE
della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2013**

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2014

COMUNE di CAGLI

VISTO il decreto n. 41930 del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2013 concernente la determinazione degli obiettivi programmatici relativi al patto di stabilità interno 2013 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

VISTO il decreto n. 70998 del 2 settembre 2013 concernente il monitoraggio semestrale del "patto di stabilità interno" per l'anno 2013 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

VISTI i risultati della gestione di competenza e di cassa dell'esercizio 2013;

VISTE le informazioni sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2013 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "http://pattostabilitainterno.tesoro.it".

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

| | | <i>Importi in migliaia di euro</i> |
|-------------------------------|--|------------------------------------|
| SALDO FINANZIARIO 2013 | | |
| | | Competenza mista |
| 1 | ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma) | 6.721 |
| 2 | SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma) | 6.240 |
| 3=1- 2 | SALDO FINANZIARIO | 481 |
| 4 | SALDO OBIETTIVO 2013 | 306 |
| 5=3- 4 | DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE | 175 |

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

il patto di stabilità interno per l'anno 2013 è stato rispettato

il patto di stabilità interno per l'anno 2013 NON E' STATO RISPETTATO

Società partecipate

La Corte di Giustizia Europea – III Sezione con Sentenza del 10 settembre 2009 – causa C. – 573/07 ha espresso principi che potrebbero fare chiarezza sulle tematiche su alcuni aspetti di notevole interesse, rimasti finora in ombra nell'ampia panoramica giurisprudenziale sviluppatasi in materia.

Sono stati elaborati dalla giurisprudenza appositi indici rilevatori per appurare la sussistenza del "controllo analogo" in una concreta circostanza.

Il comune ha provveduto ad espletare gli obblighi di pubblicazione (CONSOC) e possiede le seguenti partecipazioni:

| PARTECIPATE | | |
|----------------------------|---------------|-------|
| Società | | |
| Marche Multiservizi S.p.A. | 13.484.242,00 | 0,087 |
| Megas Net Spa | 32.919.474,00 | 0,764 |

L'articolo 4, c. 1, del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, prevede nei confronti delle società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento dell'intero fatturato, si debba procedere, alternativamente:

- allo scioglimento della società entro il 31 dicembre 2013;
- all'alienazione, con procedure di evidenza pubblica, delle partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore del presente decreto entro il 30 giugno 2013 ed alla contestuale assegnazione del servizio per cinque anni, non rinnovabili, a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Le disposizioni contenute nei provvedimenti approvati alla fine del 2013 segnano un deciso cambiamento da parte del legislatore delle modalità con cui si intende affrontare le numerose criticità legate alle società locali, aziende speciali ed istituzioni: la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "Legge di Stabilità 2014"), ai commi da 550- 552 dell'art. 1, prevedono che *qualora le aziende speciali, le istituzioni o le società presentino un risultato d'esercizio o un saldo finanziario negativo, gli Enti locali soci sono obbligati ad accantonare nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla loro quota di partecipazione.*

Gli accantonamenti al fondo vincolato dovranno essere effettuati a decorrere dall'anno 2015 e in particolare:

- se l'organismo partecipato ha registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo, l'ente partecipante accantona, in proporzione alla quota di partecipazione:
 - nel 2015 una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nel 2014 e il risultato medio 2011-2013 migliorato del 25%;
 - nel 2016 una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nel 2015 e il risultato medio 2011-2013 migliorato del 50%;
 - nel 2017 una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nel 2016 e il risultato medio 2011-2013 migliorato del 75%.

Se il risultato d'esercizio è peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento dovrà essere effettuato secondo le modalità sotto indicate.

- se l'organismo partecipato ha registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio positivo, l'ente partecipante accantona, in proporzione alla quota di partecipazione:
 - nel 2015 una somma pari al 25% del risultato negativo conseguito nel 2014;
 - nel 2016 una somma pari al 50% del risultato negativo conseguito nel 2015;
 - nel 2017 una somma pari al 75% del risultato negativo conseguito nel 2016.

Verifica incarichi di consulenza

Il Consiglio dell'Ente ha approvato per il 2012 il programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma previsto dall'art. 42, comma 2, lett. b) del TUEL, ai sensi dell'art. 3, comma 55, della l. n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) come modificato dall'art. 46, comma 2 del d.l. 112 inserita nei vari programmi della Relazione Previsionale e Programmatica ed ha indicato nel bilancio di previsione il limite massimo della spesa per incarichi di collaborazione quantificato in euro 184.586,71.

L'articolo 5, c. 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 introduce il divieto alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza, che abbiano svolto,

nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza.

Allo stesso tempo, il Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, all'art. 1 (*Disposizioni per l'ulteriore riduzione della spesa per auto di servizio e consulenze nella pubblica amministrazione*) al c. 5 prevede che la spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella per conferimenti a pubblici dipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 90 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Verifiche e controlli Corte dei Conti

La Sezione Regionale di Controllo ha emesso pronuncia specifica sul bilancio di previsione e consuntivo 2012, ai sensi dell'art.1, c. 168, della legge 266/2005. Trasmessa copia deliberazione Corte al Consiglio, al Sindaco e all'Organo di revisione.

Parametri di deficitarietà strutturale

Il 18 febbraio 2013, visto il D.M. Int. del 24/09/2009 e le circolari diramate dalla Direzione centrale della finanza locale F.L. n. 4 del 3 marzo 2010, F.L. n. 9 del 7 maggio 2010 e F.L. n. 14 del 2 luglio 2010 concernenti l'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale e la compilazione della tabella contenente i parametri stessi, è stato emanato Decreto intitolato *Individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari sulla base di appositi parametri obiettivi per il triennio 2013-2015*, che individua per il suddetto triennio, per province, comuni e comunità montane, i criteri obiettivi da applicare a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2012 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014.

Per i Comuni, essi sono indicati dall'elenco che segue:

- 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);

2)

| | | RISPETTO DEL 5% DELLE ENTRATE CORRENTI |
|-----------|--------------|---|
| 83.656,21 | 6.504.837,25 | 1,29 |

- 3) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;

| | ACCERTAMENTI F.DO SPERIM.LE EQUILIBRIO | >42% RESIDUI ATTIVI COMPETENZA TIT. I E III / F.DO SPERIM.LE EQUILIBRIO |
|--------------|---|---|
| 4.249.697,01 | | |

- 4) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;

| RESIDUI ATTIVI GESTIONE TIT. I | ACCERTAMENTI F.DO SPERIM.LE EQUILIBRIO | >65% RESIDUI ATTIVI COMPETENZA TIT. I E III F.DO SPERIM.LE EQUILIBRIO |
|--------------------------------|---|--|
| 1.016.247,35 | 4.249.697,01 | 23,91 |

- 5) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;

| RESIDUI PASSIVI TIT. I > 40% IMPEGNI SPESA | | |
|--|--------------|-------|
| 3.111.013,46 | 5.979.494,64 | 52,03 |

- 6) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel;

| PROCEDIMENTI ESECUZIONE | TI ESEC. FORZATA > 0,5% SPESE | |
|-------------------------|-------------------------------|---|
| - | 5.979.494,64 | - |

- 7) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;

| | ENTRATE CORRENTI TIT. I - | SPESE PERSONALE / ENTRATE CORRENTI TIT. I - III >40% (per i comuni da 5.000 a 29.999 III >38% (per i comuni con più di 29.999 abitanti) |
|--------------|---------------------------|---|
| 1.931.519,48 | 6.302.489,56 | 30,65 |

- 8) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;

| DEBITI DI FINANZIAMENTO | | DEBITI DI FINANZIAMENTO NON ASSISTITI DA CONTRIBUTIONI SUPERIORE < 150% ENTRATE CORRENTI (itivo) |
|-------------------------|--------------|--|
| | | CONTRIBUTIONI SUPERIORE < 120% ENTRATE CORRENTI (se risultato contabile di gestione negativo) |
| 5.457.175,63 | 6.504.837,25 | 83,89 |

- 9) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;

| | ACCERTAMENTO ENTRATE CORRENTI | DEBITI FUORI BILANCIO > 1% ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI |
|---|-------------------------------|--|
| - | 6.504.837,25 | - |

- 10) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

| ANTICIPAZIONI TESORERIA | | RIMBORSATE > 5% ENTRATE CORRENTI |
|-------------------------|--------------|----------------------------------|
| - | 6.504.837,25 | - |

- 11) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

| ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E/O AVANZO DI AMMINISTRAZIONE | | ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E/O AMMINISTRAZIONE > 5% SPESA CORRENTE |
|--|--------------|--|
| - | 5.979.494,64 | - |

L'Ente, nell'anno 2013, non risulta in una situazione di deficitarietà strutturale, ad eccezione del secondo e quarto parametro.

Verifica nuove attuazioni di legge

In base alle nuove disposizioni di legge, si osserva l'impegno dell'Ente nell'espletamento delle nuove verifiche, nonché nell'adozione di piani innovativi volti al miglioramento delle gestione, organizzazione e rapporti interni ed esterni dello stesso.

| | | |
|----------------------------|--|--|
| | | |
| | Delibera di C:C: Nr. 31 del 29-11-2013 Oggetto:ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE 2013- | ART. 193 TUEL in deroga |
| PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE | delibera G.C. n. 23 del 26.3.2013 recante il Piano di razionalizzazione (PdR) per il triennio 2013-2015; | L. 150/2009 - ART. 16, COMMI 4, 5 E 6 D.L. 6 LUGLIO 2011 N. 98, CONVERTITO NELLA LEGGE 15 LUGLIO 2011 N. 111 |
| | DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE Atto n. 74 del 24/10/2013 - APPROVAZIONE PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2013 - 2°FASE – PIANO DEGLI OBIETTIVI - PIANO DELLA PERFORMANCE | ART. 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO 27 OTTOBRE 2009, N. 150 |
| | delibera G.C. n. 22 del 26.3.2013 recante il Piano triennale provvisorio ddi prevenzione della corruzione 2013/2015; | L. N. 190/2012 - D.LGS N.33/2013 |
| | Il fondo rientra nei limiti ed è pari allo 0.509% | -FONDO SVALUTAZIONE CREDITI: ART. 6, C.17 DEL D.L. 6/7/2012 N. 95 CONVERTITO IN LEGGE 135/2012. -FONDO DI RISERVA: ART. 166 TUEL. |

IL CONFRONTO FRA ENTI ASSOCIATI PER FASCE DEMOGRAFICHE (BENCHMARKING)

| COMUNE INDICATORE | | | | |
|--------------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| ABITANTI | 8.854 | 8.663 | 7.106 | 9.761 |
| DIPENDENTI | 52 | 39 | 42 | 58 |
| Autonomia finanziaria | 90,25% | 83,61% | 85,66% | 81,10% |
| Autonomia tributaria | 75,67% | 68,17% | 52,61% | 59,54% |
| Intervento erariale | 48,79 | 37,61 | 35,64 | 44,31 |
| Intervento regionale | 17,47 | 70,09 | 47,60 | 103,98 |
| Incidenza residui attivi competenza | 39,14% | 34,90% | 23,89% | 26,25% |
| Incidenza residui passivi competenza | 43,22% | 32,36% | 26,15% | 35,46% |
| Rapporto dipendenti / popolazione | 0,59% | 0,45% | 0,59% | 0,59% |
| Redditività del patrimonio | 3,60% | 11,90% | 33,74% | 4,94% |
| Totale | | | | |
| Tributarie | 4.922.368,13 | 4.328.011,65 | 3.591.331,73 | 6.380.228,96 |
| Contributi e trasf.correnti | 634.321,01 | 1.040.447,32 | 978.626,28 | 2.024.982,26 |
| Extratributarie | 948.148,11 | 980.259,92 | 2.256.120,84 | 2.310.367,38 |
| Alienazioni, trasf.Capitale | 626.594,60 | 723.894,53 | 281.871,91 | 1.019.835,47 |
| Da accensione di prestiti | 200.000,00 | - | 346.180,76 | - |
| Servizi per c/terzi | 645.302,15 | 467.400,34 | 936.120,04 | 771.183,20 |
| Totale | 7.976.734,00 | 7.540.013,76 | 8.390.251,56 | 12.506.597,27 |
| Totale | | | | |
| Correnti | 5.979.494,64 | 6.248.096,94 | 6.689.221,81 | 10.231.249,06 |
| Conto Capitale | 832.932,85 | 399.399,44 | 308.371,01 | 1.023.883,33 |
| Rimborso di prestiti | 435.348,15 | 181.759,60 | 494.581,29 | 215.695,63 |
| Servizi per c/terzi | 645.302,15 | 467.400,34 | 936.120,04 | 771.183,20 |
| Totale | 7.893.077,79 | 7.296.656,32 | 8.428.294,15 | 12.242.011,22 |
| Avanzo-Disavanzo di competenza | 83.656,21 | 243.357,44 | - 38.042,59 | 264.586,05 |
| Avanzo-Disavanzo finanziario | 1.132.669,00 | 984.149,19 | 23.216,64 | 1.786.650,31 |

LE VALUTAZIONI CONCLUSIVE INSEGUITO ALLE VARIE ANALISI

In sintesi, i principali risultati conseguiti nel corso del 2013 possono individuarsi nei seguenti punti:

- sotto il profilo della gestione finanziaria, l'esercizio si chiude con un avanzo di amministrazione di euro 1.132.669,00, l' assenza di debiti fuori bilancio, la conferma del permanere degli equilibri di bilancio pur evidenziando anche per fattori esterni di poste aventi carattere non strutturale (nel rispetto della normativa);
- sotto il profilo strutturale, le tabelle dei parametri gestionali e di riscontro della situazione di deficiarietà non evidenziano anomalie tali da delineare condizioni di criticità;
- per quanto riguarda il perseguimento degli obiettivi della gestione 2013, è possibile rilevare un loro sostanziale raggiungimento, con riferimento ai dati della gestione, quanto degli impedimenti che di fatto hanno limitato il pieno perseguimento; Tale aspetto dovrà essere oggetto di maggiore attenzione alla luce del D.Lgs. n.150/09;
- per quanto riguarda le attività di investimento avviate nel corso del 2013, sono state impegnate risorse per € 832.932,85 mentre i pagamenti complessivi sono pari a € 2.500,00 .

Si segnala infine che le presenti risultanze trovano piena corrispondenza con le indicazioni contenute nei documenti finanziari e di programmazione invitando una più completa e puntuale valutazione dell'efficacia dell'azione condotta anche in relazione agli strumenti di confronto (*benchmarking*).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO UNICO CONVENZIONATO
PER I CONTROLLI INTERNI
(Avv. Raffaello Tomasetti)
